



**Italian Wine Brands S.p.A.**

Relazione della società di revisione  
indipendente ai sensi dell'art.14 del  
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019*

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della  
Italian Wine Brands S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

---

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Italian Wine Brands (il Gruppo), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

---

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Italian Wine Brands S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italian Wine Brands S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

---

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

---

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Italian Wine Brands S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Italian Wine Brands al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Italian Wine Brands al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Italian Wine Brands al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 28 maggio 2020

BDO Italia S.p.A.



Vincenzo Capaccio  
Socio



**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE  
CONSOLIDATA  
31 DICEMBRE 2019**

**ITALIAN WINE BRANDS S.P.A.**

sede legale in Milano, Viale Abruzzi, 94

società per azioni con capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 879.853,70

Codice Fiscale Nr.Reg.Imp. 08851780968

Iscritta al Registro delle Imprese di MILANO

Nr. R.E.A. 2053323

**[www.italianwinebrands.it](http://www.italianwinebrands.it)**



## Indice

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo	3
Lettera agli azionisti	4
Relazione degli Amministratori sulla gestione	6
<b>Relazione Finanziaria Annuale consolidata</b>	
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	30
Conto economico complessivo	31
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	32
Rendiconto finanziario	33
Forma e contenuto della Relazione Finanziaria consolidata	34
Note esplicative	62



## **Composizione degli Organi Sociali**

### **Consiglio di Amministrazione**

Alessandro Mutinelli (Amministratore Delegato e Presidente)

Simone Strocchi (Vice Presidente)

Pier Paolo Quaranta (Amministratore con deleghe)

Angela Oggionni

Massimiliano Mutinelli

Antonella Lillo (Amministratore Indipendente)

Carlo Giordano (Amministratore Indipendente)

### **Collegio Sindacale**

David Reali (Presidente del collegio sindacale)

Eugenio Romita (Sindaco effettivo)

Debora Mazzaccherini (Sindaco effettivo)

### **Società di revisione**

BDO Italia S.p.A.

### **Nomad**

UBI Banca S.p.A.



## Lettera agli azionisti

**Gentili Signori Azionisti,**

Abbiamo chiuso l'esercizio 2019 sulla base di quando avevamo promesso un anno fa, con risultati estremamente positivi in termini di:

1. Crescita del fatturato: + 5,1% con brillante aumento del segmento wholesale: + 13,6%;
2. La crescita dell'Ebitda: + 23,9%;
3. La crescita dell'utile netto: + 26,9%;
4. Il raggiungimento di una liquidità consolidata netta pari a fine anno a Euro 0,6 milioni (miglioramento di Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2018).

In aggiunta a quanto sopra, abbiamo portato a termine con successo l'acquisizione della società svizzera Raphael Dal Bo AG, avvenuta nel mese di marzo del 2020, che ha allargato la dimensione e l'attrattività del Vostro gruppo su scala internazionale.

In sostanza, una serie di elementi estremamente positivi e ben auguranti per il futuro del gruppo IWB, che sottolineano i sottostanti solidi che abbiamo costruito in questi anni. E' stato un lavoro impegnativo, che ha portato, in alcuni settori, ad una profonda riorganizzazione, per adeguare la struttura al mercato odierno. Abbiamo, soprattutto, ridisegnato la squadra di comando, determinata a guardare avanti con entusiasmo e passione. La condivisione della visione a lungo termine e dei valori che guidano questo gruppo sono la bussola alla quale ognuno di noi guarda nel prendere le decisioni.

Sul fronte del valore del titolo, il *trend* è stato positivo, anche se – permettetemi – comprendo sempre con difficoltà il confronto con alcune transazioni di società non quotate, anche più piccole e meno strutturate di IWB, che vengono valutate a multipli decisamente più alti rispetto ai nostri. Delle due l'una: o il nostro corso azionario è troppo basso, oppure i multipli pagati all'esterno sono troppo alti. Probabilmente la verità sta nel mezzo e prima o poi anche il nostro valore si dovrà posizionare dove merita.

Avrei quindi tutti gli elementi per scrivere una lettera piena di soddisfazione per quanto realizzato e utilizzare toni trionfalistici nel sottolineare i risultati. Non lo avrei comunque fatto, per carattere, ma la verità è che sto scrivendo questa lettera nel pieno della crisi Coronavirus, che dalla Cina ha raggiunto in breve tempo il nostro Paese e si sta allargando, con la stessa velocità, anche al resto del mondo. Le conseguenze sul piano sociale e dell'economia saranno tutte da verificare nei prossimi mesi.

Ho scritto questa lettera usando spesso la prima persona singolare "io". Ora la voglio abbandonare, per usare il "noi". Con "noi" intendo tutta la squadra dirigente e ogni singolo dipendente e collaboratore di IWB.

"Noi" non abbandoneremo il timone, non abbandoneremo la rotta che abbiamo impostato, non ci faremo scoraggiare. Probabilmente la tempesta che si è abbattuta sul mondo ci imporrà





qualche virata, qualche deviazione di breve periodo, per evitare le onde più pericolose. Ma usciremo dalla tempesta e andremo nella direzione impostata con ancora maggiore passione e determinazione.

Italian Wine Brands S.p.A.

Alessandro Mutinelli

Presidente



## Relazione degli Amministratori sulla gestione

### 1. L'analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione

#### 1.1. Mercato di riferimento in cui opera l'impresa

Il Gruppo IWB è uno dei leader italiani nella produzione e distribuzione di vini nazionali che si contraddistingue per l'ampiezza dei mercati di riferimento in cui opera, per la numerosità dei marchi in portafoglio e per la varietà dei canali di distribuzione.

A livello di mercati di riferimento, IWB realizza il suo volume d'affari prevalentemente e in misura crescente con clienti esteri (78,4%) e solamente per una parte residuale con clienti nazionali (21,2%).

Le vendite sono realizzate esclusivamente attraverso un portafoglio di marchi di proprietà e registrati. In particolare il gruppo opera sotto i diversi brand:



A fronte di funzioni di *governance* centralizzate a livello di holding (*finance & IT*, marketing, produzione e qualità, e acquisti) il gruppo IWB si contraddistingue per l'unicità di avere al suo interno due canali di vendita e distribuzione differenti.

Il primo è il canale "*wholesale*", rivolto alla vendita dei prodotti agli operatori del settore, quali catene della Grande Distribuzione Organizzata, monopoli statali e *traditional trade*, e l'altro è



il canale “*distance selling*”, rivolto alla vendita diretta dei prodotti in portafoglio ai consumatori privati.

I due canali di distribuzione di cui sopra si avvalgono altresì di una struttura centralizzata di produzione che consta di 2 cantine di proprietà, situate rispettivamente a Diano d’Alba (CN) e a Torricella (TA) e delle due linee di imbottigliamento di proprietà del gruppo situate a Diano d’Alba (CN).

Dal punto di vista societario IWB S.p.A. svolge l’attività di direzione per le società del Gruppo oltre che l’attività di direzione e coordinamento detenendo direttamente le partecipazioni di controllo nelle principali società del Gruppo: Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A..

### 1.2.1 Situazione consolidata

Di seguito si riportano i principali commenti ai prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati, esposti alla fine del paragrafo.

La Relazione Annuale consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2019 presenta i seguenti risultati, espressi in milioni di Euro:

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016
<b>Ricavi delle vendite</b>	<b>157.494</b>	<b>149.863</b>	<b>149.736</b>	<b>145.937</b>
Variazione delle rimanenze	1.329	(1.162)	2.402	825
Altri Proventi	1.220	1.486	1.278	1.901
<b>Totali Ricavi</b>	<b>160.043</b>	<b>150.187</b>	<b>153.416</b>	<b>148.664</b>
Costi per acquisti	(92.547)	(86.082)	(83.219)	(78.526)
Costi per servizi	(41.486)	(41.515)	(45.700)	(46.503)
Costo del Personale	(7.441)	(7.627)	(8.147)	(11.821)
Altri costi operativi	(482)	(362)	(319)	(496)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(141.956)</b>	<b>(135.586)</b>	<b>(137.385)</b>	<b>(137.327)</b>
<b>Margine Operativo Lordo Restated</b>	<b>18.087</b>	<b>14.601</b>	<b>16.031</b>	<b>11.317</b>
Margine Operativo Lordo	16.304	13.422	14.158	9.110
<b>Risultato Netto Restated</b>	<b>9.185</b>	<b>7.236</b>	<b>8.128</b>	<b>4.689</b>
<b>Risultato Netto</b>	<b>7.899</b>	<b>6.350</b>	<b>6.734</b>	<b>3.175</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>10.683</b>	<b>3.372</b>	<b>2.306</b>	<b>10.467</b>
<i>di cui Indebitamento finanziario netto - finanziatori terzi</i>	<i>(565)</i>	<i>3.372</i>	<i>2.306</i>	<i>10.467</i>
<i>di cui Indebitamento finanziario netto - passività per diritti d'uso</i>	<i>11.248</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

L’indice intermedio di redditività denominato dagli amministratori “Margine Operativo Lordo restated”, rispetto al “Risultato Netto” evidenziato all’interno del Conto economico complessivo consolidato è composto come segue:



Reddito Netto dedotte le voci “Imposte”, “Proventi ed Oneri Finanziari netti”, “Rivalutazioni/(Svalutazioni)” comprendente la svalutazione del magazzino e la svalutazione dei crediti commerciali, “Accantonamenti per rischi” e la voce “Ammortamenti”, depurato inoltre dei costi e proventi aventi natura non ricorrente e dei costi legati al Piano di incentivazione a medio-lungo termine per il management.

Prima di esaminare i dati economici, patrimoniali e finanziari dell’esercizio 2019 va premesso che gli stessi risultano influenzati dalla prima applicazione – come è d’obbligo a partire dagli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2019 - del principio contabile internazionale IFRS 16, che stabilisce i criteri per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l’informativa dei contratti di leasing/locazione e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing/locazione seguendo un unico modello contabile.

In quest’ottica, alla data di inizio di una locazione, il locatario rileverà un’attività (tra le immobilizzazioni) che rappresenta il diritto di utilizzare il relativo asset durante la durata contrattuale, cioè il c.d. diritto d’uso, e al contempo una passività finanziaria relativa alla somma dei canoni di affitto attualizzati. Il locatario è tenuto a rilevare a conto economico gli interessi passivi figurativi sulla passività per il leasing e gli ammortamenti figurativi sul diritto d’uso. Viceversa, rispetto al regime contabile precedente, non vengono imputati a conto economico i canoni di leasing/locazione.

Come noto, il Gruppo ha in essere, tra gli altri, un rilevante contratto di locazione pluriennale relativo allo stabilimento logistico di Cherasco, dove vengono svolte tutte le attività logistiche (confezionamento, preparazione ordini, stoccaggio, imballo, carico e scarico merci) relative alla divisione *distance selling* oltre ad altri di minore entità.

Come risulta dallo schema di stato patrimoniale, la prima applicazione dell’IFRS 16 al 31 dicembre 2019 ha generato un ammontare di “Attività per diritti d’uso” pari a euro 10.860 migliaia e un ammontare di “Passività per diritti d’uso” pari a euro 11.249 migliaia.

L’impatto prodotto a carico del conto economico dell’esercizio 2019 dall’applicazione del suddetto IFRS 16 risulta pari a:



Valori in migliaia di euro

	IFRS 16
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.153
Risultato operativo (EBIT)	(41)
Risultato netto di periodo	(388)
Effetto fiscale da applicazione IFRS 16	108

Si espongono di seguito i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati.

## Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Altre Immobilizzazioni immateriali	32.474	31.624	30.431
Avviamento	55.455	55.455	55.008
Immobilizzazioni materiali	14.539	14.736	14.232
Attività per diritti d'uso	10.860	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	2	2	2
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>113.330</b>	<b>101.817</b>	<b>99.673</b>
Magazzino	20.334	18.997	20.211
Crediti commerciali netti	23.605	20.785	22.220
Debiti commerciali	(45.750)	(44.522)	(46.801)
Altre attività (passività)	(1.731)	1.000	(90)
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>(3.542)</b>	<b>(3.740)</b>	<b>(4.460)</b>
Debiti per benefici ai dipendenti	(651)	(656)	(815)
Netto Imposte differite e anticipate attive (passive)	(8.252)	(8.696)	(8.784)
Altri Fondi	(994)	(1.071)	(1.684)
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>99.891</b>	<b>87.654</b>	<b>83.930</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>89.208</b>	<b>84.282</b>	<b>81.624</b>
Utile (Perdita) di periodo	7.899	6.350	6.733
Capitale Sociale	880	880	710
Altre Riserve	80.429	77.052	74.181
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(565)</b>	<b>3.372</b>	<b>2.306</b>
<b>Passività per diritti d'uso</b>	<b>11.248</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>99.891</b>	<b>87.654</b>	<b>83.930</b>



## Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	Restated 31.12.2019	Restated 31.12.2018	Restated 31.12.2017
Ricavi delle vendite	157.494	149.863	149.736
Variazione delle rimanenze	1.329	(1.162)	2.402
Altri Proventi	1.220	1.486	1.278
<b>Totali Ricavi</b>	<b>160.043</b>	<b>150.187</b>	<b>153.416</b>
Costi per acquisti	(92.547)	(86.082)	(83.219)
Costi per servizi	(41.486)	(41.515)	(45.700)
Costo del Personale	(7.441)	(7.627)	(8.147)
Altri costi operativi	(482)	(362)	(319)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(141.956)</b>	<b>(135.586)</b>	<b>(137.385)</b>
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>18.087</b>	<b>14.601</b>	<b>16.031</b>
Svalutazioni	(1.233)	(1.466)	(1.470)
Ammortamenti	(3.349)	(2.044)	(1.773)
<b>Risultato operativo dell'attività caratteristica</b>	<b>13.505</b>	<b>11.091</b>	<b>12.788</b>
Oneri di natura non ricorrente	(1.783)	(1.179)	(1.873)
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	-	(36)	(118)
<b>Risultato operativo</b>	<b>11.722</b>	<b>9.876</b>	<b>10.797</b>
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(1.223)	(1.135)	(1.565)
<b>Risultato Prima delle Imposte</b>	<b>10.499</b>	<b>8.741</b>	<b>9.232</b>
Imposte	(2.600)	(2.391)	(2.499)
<b>Risultato Netto</b>	<b>7.899</b>	<b>6.350</b>	<b>6.733</b>
Effetto fiscale oneri non ricorrenti	497	329	479
<b>Risultato netto ante oneri non ricorrenti e relativo effetto fiscale</b>	<b>9.185</b>	<b>7.236</b>	<b>8.127</b>

## Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	Reported 31.12.2019	Management 1	adjustments 2	Restated 31.12.2019
Ricavi delle vendite	157.494			157.494
Variazione delle rimanenze	1.329			1.329
Altri Proventi	1.220			1.220
<b>Totali Ricavi</b>	<b>160.043</b>			<b>160.043</b>
Costi per acquisti	(92.547)			(92.547)
Costi per servizi	(42.630)	181	963	(41.486)
Costo del Personale	(7.654)		213	(7.441)
Altri costi operativi	(908)	426		(482)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(143.739)</b>	<b>607</b>	<b>1.176</b>	<b>(141.956)</b>
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>16.304</b>	<b>607</b>	<b>1.176</b>	<b>18.087</b>
Svalutazioni	(1.233)			(1.233)
Ammortamenti	(3.349)			(3.349)
<b>Risultato operativo dell'attività caratteristica</b>	<b>11.722</b>	<b>607</b>	<b>1.176</b>	<b>13.505</b>
Oneri di natura non ricorrente	-	(607)	(1.176)	(1.783)
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	-			-
<b>Risultato operativo</b>	<b>11.722</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.722</b>
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(1.223)			(1.223)
<b>Risultato Prima delle Imposte</b>	<b>10.499</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.499</b>
Imposte	(2.600)			(2.600)
<b>Risultato Netto</b>	<b>7.899</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.899</b>
Effetto fiscale oneri non ricorrenti				497
<b>Risultato netto ante non ricorrenti e relativo effetto fiscale</b>				<b>9.185</b>





#### Riepilogo Management adjustments:

- Altri costi operativi pari a: Euro 426 migliaia relativi a oneri connessi alla transazione con n. 43 ex-dipendenti della controllata Giordano Vini S.p.A. - rimasti in organico fino a metà 2016 - nell'ambito del cambiamento di appalto dei servizi di *contact center* telefonico.
- Costi per servizi pari a: Euro 135 migliaia relativi a oneri pre-operativi per l'avvio del rapporto con il nuovo fornitore di servizi di *contact center* telefonico Comdata e a Euro 28 migliaia relativi a consulenze legali nell'ambito della transazione con gli ex-dipendenti.
- Costi per servizi e costi per il personale pari rispettivamente a Euro 963 migliaia ed Euro 213 migliaia relativi alla piena maturazione e assegnazione della terza ed ultima tranche del Piano di Stock Grant 2017-2019, rappresentativa del 70% del valore complessivo del piano stesso (15% assegnato all'approvazione del bilancio 2017, 15% assegnato all'approvazione del bilancio 2018) e rispondente al raggiungimento di obiettivi di redditività media e controllo della posizione finanziaria netta nel corso del periodo 2017-2019 (in particolare Ebitda Restated medio del triennio 2017-2019 pari a Euro 15,5 milioni e Rapporto PFN/Ebitda Restated al 31 dicembre 2019 inferiore a 1x).

#### **1.2.2 Situazione economica e patrimoniale della Capogruppo**

La situazione di IWB S.p.A. al 31 dicembre 2019 qui esposta non rappresenta il bilancio separato di IWB S.p.A. che è stato redatto in conformità alle norme contenute negli Art. 2423 CC, interpretate ed integrate dai Principi Contabili emanati dall'OIC. I prospetti contabili sotto esposti si riferiscono ad una situazione redatta in base ai principi IFRS di gruppo ai fini della redazione del presente bilancio consolidato, e presenta:

- Un Risultato Netto di periodo pari a Euro 6,39 milioni (Euro 6,57 milioni al 31/12/2019);
- Una liquidità netta pari a Euro 17,36 milioni (Euro 18,54 milioni al 31/12/2018)

Si espongono di seguito i prospetti sintetici della posizione patrimoniale e finanziaria e del conto economico della Capogruppo.



## Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Altre Immobilizzazioni immateriali	194	61	64
Attività per diritti d'uso	298	-	-
Immobilizzazioni materiali	163	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	54.256	54.256	54.256
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>54.911</b>	<b>54.317</b>	<b>54.320</b>
Crediti commerciali netti	1.267	831	246
Debiti commerciali	(328)	(164)	(245)
Altre attività (passività)	7.058	3.697	6.210
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>7.997</b>	<b>4.364</b>	<b>6.211</b>
Netto Imposte differite e anticipate attive (passive)	-	39	-
Altri Fondi	-	-	-
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>62.908</b>	<b>58.720</b>	<b>60.531</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>80.268</b>	<b>77.260</b>	<b>74.386</b>
Utile (Perdita) di periodo	6.388	6.565	4.365
Capitale Sociale	880	880	710
Altre Riserve	73.000	69.815	69.311
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(17.360)</b>	<b>(18.540)</b>	<b>(13.855)</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>62.908</b>	<b>58.720</b>	<b>60.531</b>

In relazione alla sopra esposta situazione patrimoniale si segnala che:

- Le partecipazioni in imprese controllate sono costituite da Giordano Vini S.p.A. per Euro 32.823 migliaia e da Provinco Italia S.p.A. per Euro 21.433 migliaia.
- le altre riserve includono una riserva negativa di Euro 498 migliaia generata dalla contabilizzazione diretta a patrimonio netto, ai sensi del principio IAS 32 degli oneri sostenuti dalla capogruppo in relazione alle sopra citate operazioni sul capitale al netto della relativa fiscalità differita.



## Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Ricavi delle vendite	200	13	-
Altri Proventi	39	263	96
<b>Totali Ricavi</b>	<b>239</b>	<b>276</b>	<b>96</b>
Costi per acquisti	(5)	(2)	-
Costi per servizi	(1.224)	(834)	(691)
Costo del Personale	(256)	-	-
Altri costi operativi	(88)	(90)	(86)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(1.573)</b>	<b>(926)</b>	<b>(777)</b>
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>(1.334)</b>	<b>(650)</b>	<b>(681)</b>
Svalutazioni	-	-	-
Ammortamenti	(56)	(30)	-
<b>Risultato operativo dell'attività caratteristica</b>	<b>(1.390)</b>	<b>(680)</b>	<b>(681)</b>
Oneri di natura non ricorrente	-	-	-
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	-	-	-
<b>Risultato operativo</b>	<b>(1.390)</b>	<b>(680)</b>	<b>(681)</b>
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	189	207	145
Dividendi da imprese controllate	7.355	6.786	4.716
<b>Risultato Prima delle Imposte</b>	<b>6.154</b>	<b>6.313</b>	<b>4.180</b>
Imposte	234	252	184
<b>Risultato Netto</b>	<b>6.388</b>	<b>6.565</b>	<b>4.364</b>

In relazione alla sopra esposta situazione di conto economico si segnala che:

- i dividendi fanno interamente riferimento alla controllata Provinco Italia S.p.A.;
- i proventi finanziari fanno riferimento agli interessi attivi maturati sul finanziamento concesso alla controllata Giordano Vini S.p.A. (pari a euro 238 migliaia), mentre gli oneri finanziari fanno principalmente riferimento agli interessi passivi maturati sul finanziamento ricevuto dalla controllata Provinco Italia S.p.A. (pari a euro 38 migliaia)

### 1.2.3 Posizione finanziaria netta consolidata

Ai fini della definizione della posizione finanziaria netta consolidata è stato utilizzato quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato sull'argomento nella Raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi":



	31.12.2019	31/12/18	31/12/17
A. Cassa	720	110	79
B. Altre disponibilità liquide	31.933	39.091	30.601
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
<b>D. Liquidità (A) + (B) + (C)</b>	<b>32.653</b>	<b>39.201</b>	<b>30.680</b>
E. Crediti finanziari correnti	111	286	-
E.2 Strumenti finanziari derivati	-	-	-
F. Debiti bancari correnti	3.561	1.833	4.500
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	4.996	16.549	3.748
H. Altri debiti finanziari correnti	14	23	44
<b>I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)</b>	<b>8.571</b>	<b>18.405</b>	<b>8.292</b>
<b>J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)</b>	<b>(24.193)</b>	<b>(21.082)</b>	<b>(22.388)</b>
K. Attività finanziarie non correnti	-	-	-
L. Crediti finanziari non correnti	-	-	-
M. Debiti bancari non correnti	24.967	24.454	24.694
N. Obbligazioni emesse	-	-	-
O. Altri debiti non correnti	9.909	-	-
<b>P. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O)</b>	<b>34.876</b>	<b>24.454</b>	<b>24.694</b>
<b>Q. Indebitamento finanziario non corrente netto (P) - (K) - (L)</b>	<b>34.876</b>	<b>24.454</b>	<b>24.694</b>
<b>Posizione finanziaria netta (J) + (Q)</b>	<b>10.683</b>	<b>3.372</b>	<b>2.306</b>
<i>di cui</i>			
<i>Debiti correnti per acquisizione diritti d'uso</i>	1.339	-	-
<i>Debiti non correnti per acquisizione diritti d'uso</i>	9.909	-	-
<b>Posizione finanziaria netta senza effetto IFRS 16</b>	<b>(565)</b>	<b>3.372</b>	<b>2.306</b>

### 1.3 Andamento del Gruppo

#### Volume di attività - Ricavi

Nel corso dell'esercizio 2019 i Ricavi delle Vendite del gruppo hanno raggiunto Euro 157,5 milioni in crescita del 5,1% rispetto al precedente esercizio. Il tasso di crescita annuo composto (i.e. "CAGR": *compound annual growth rate*) nel biennio 2017 / 2019 si attesta a un livello pari al 2,6%, superiore rispetto al mercato di riferimento e a fronte di consumi di vino sostanzialmente stabili sia a valori sia a quantità negli ultimi tre anni nel mercato Europeo.

Come avvenuto nel corso degli ultimi anni, anche nel 2019 il contributo alla crescita è stato in particolare fornito dai mercati esteri (+7,1% rispetto al 2018), dove il gruppo ormai realizza circa l'80% del proprio fatturato (78,8% nel 2019 che si confronta con il 77,4% nel 2018 e il 74,9% nel 2017). Il mercato italiano ha registrato nel 2019 una lieve contrazione (-1,4%), dato in sensibile miglioramento rispetto alle evidenze registrate nel corso degli ultimi esercizi.



La tabella di seguito riportata evidenzia la suddivisione dei ricavi del gruppo per area geografica.

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
<b>Ricavi delle Vendite - Italia</b>	<b>33.333</b>	<b>33.820</b>	<b>37.303</b>	<b>(1,44%)</b>	<b>(5,47%)</b>
<b>Ricavi delle Vendite - Estero</b>	<b>123.544</b>	<b>115.345</b>	<b>111.560</b>	<b>7,11%</b>	<b>5,23%</b>
Germania	35.298	34.178	34.358	3,28%	1,36%
Svizzera	27.572	26.842	26.570	2,72%	1,87%
Inghilterra	17.262	13.863	9.691	24,52%	33,46%
Austria	14.589	15.399	15.621	(5,26%)	(3,36%)
Danimarca	5.177	5.148	6.352	0,56%	(9,72%)
Francia	5.087	6.051	6.203	(15,93%)	(9,44%)
Belgio	4.039	3.104	2.993	30,12%	16,17%
USA	3.018	2.533	2.009	19,15%	22,57%
Svezia	1.324	1.231	987	7,55%	15,82%
Ungheria	1.312	ND	ND	N/A	N/A
Cina	1.264	937	707	34,90%	33,71%
Polonia	1.038	ND	ND	N/A	N/A
Irlanda	1.008	ND	ND	N/A	N/A
Olanda	960	481	1.007	99,58%	(2,36%)
Canada	617	591	928	4,40%	(18,46%)
Altri paesi	3.979	4.987	4.134	(20,21%)	(1,89%)
<b>Altri ricavi</b>	<b>617</b>	<b>698</b>	<b>873</b>	<b>(11,60%)</b>	<b>(15,93%)</b>
<b>Totale Ricavi delle Vendite</b>	<b>157.494</b>	<b>149.863</b>	<b>149.736</b>	<b>5,09%</b>	<b>2,56%</b>

Come noto, il gruppo IWB realizza i propri ricavi di vendita attraverso due canali di distribuzione; con “*wholesale*” si definiscono le vendite dei prodotti agli operatori del settore, quali catene della Grande Distribuzione Organizzata, monopoli statali e *traditional trade*; con “*distance selling*” si definiscono le vendite dirette dei prodotti ai consumatori privati attraverso il WEB, il direct mailing e il teleselling e altri canali.

Di seguito viene rappresentata la suddivisione dei ricavi per area di business.

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
Ricavi divisione wholesale	87.654	77.162	69.023	13,60%	12,69%
Ricavi divisione distance selling	69.223	72.003	79.840	(3,86%)	(6,89%)
Altri ricavi	617	698	873	(11,60%)	(15,93%)
<b>Totale Ricavi delle Vendite</b>	<b>157.494</b>	<b>149.863</b>	<b>149.736</b>	<b>5,09%</b>	<b>2,56%</b>



Già a partire dal 2018, il canale distributivo *Wholesale* è diventato il principale contributore di ricavi del gruppo, grazie ai consistenti tassi di crescita registrati sin dal 2015, anno di costituzione del gruppo IWB. Nel corso del 2019 i ricavi sono cresciuti del 13,6% rispetto al 2018 e sono arrivati in particolare a rappresentare il 53,3% delle vendite complessive di IWB (50,3% nel 2018, 44,1% nel 2017).

Di seguito vengono rappresentati i ricavi di vendita del canale *wholesale* suddivisi per paese:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
<b>Ricavi divisione wholesale - Italia</b>	<b>3.645</b>	<b>2.455</b>	<b>0</b>	<b>48,47%</b>	<b>N/A</b>
<b>Ricavi divisione wholesale - Estero</b>	<b>84.009</b>	<b>74.707</b>	<b>69.023</b>	<b>12,45%</b>	<b>10,32%</b>
Svizzera	24.279	23.404	22.595	3,74%	3,66%
Inghilterra	13.206	9.704	5.103	36,09%	60,87%
Austria	12.346	13.080	13.011	(5,61%)	(2,59%)
Germania	11.123	9.780	9.488	13,73%	8,27%
Danimarca	5.177	5.149	6.352	0,54%	(9,72%)
Belgio	3.674	2.736	2.479	34,28%	21,74%
USA	3.018	2.533	1.992	19,15%	23,09%
Svezia	1.324	1.231	985	7,55%	15,94%
Ungheria	1.312	0	0	N/A	N/A
Cina	1.264	937	703	34,90%	34,09%
Polonia	1.038	0	0	N/A	N/A
Irlanda	1.008	0	0	N/A	N/A
Canada	617	591	928	4,40%	(18,46%)
Olanda	542	39	596	1289,74%	(4,64%)
Francia	103	537	657	(80,82%)	(60,41%)
Altri paesi	3.978	4.986	4.134	(20,22%)	(1,90%)
<b>Totale ricavi div. Wholesale</b>	<b>87.654</b>	<b>77.162</b>	<b>69.023</b>	<b>13,60%</b>	<b>12,69%</b>

I dati rappresentati nella tabella di cui sopra sono pertanto molto positivi e testimoniano la solidità del posizionamento competitivo del Gruppo sia dal punto di vista del portafoglio prodotti / *brands* che dal punto di vista del portafoglio clienti. Nel territorio di riferimento in cui opera e grazie al suo posizionamento, IWB è riuscita a ottenere tassi di crescita molto superiori a quelli espressi dal mercato di riferimento, indicativamente pari, per il vino italiano, a circa il 2/3% di incremento annuo dei valori.

Tali risultati sono stati ottenuti principalmente grazie:

- a un rinnovamento, ampliamento, estensione e arricchimento della gamma del portafoglio prodotti a marchio proprio, che rappresentano oggi oltre il 90% delle vendite del canale e che rendono l'offerta commerciale del Gruppo IWB appetibile, riconosciuta sul mercato e sinonimo di qualità;



- all'aumento della quota di mercato delle vendite su *accounts* esistenti grazie a ottimi parametri di rotazione dello *shelf* dei propri clienti;
- all'acquisizione di nuovi *accounts*, effettuata sostanzialmente su ogni singolo paese in cui opera il Gruppo.

Per quanto riguarda i singoli mercati, si segnalano le brillanti performance ottenute in Svizzera, che si conferma prima nazione del canale in termini di dimensione. Tale crescita è legata al crescente successo commerciale dei brands in portafoglio, in particolare "Grande Alberone" e "Ronco di Sassi", e dall'acquisizione di nuova clientela, anche Ho.re.Ca.

Per quanto concerne l'Inghilterra, oggi secondo mercato di riferimento in termini di dimensione per il canale, si segnala una fortissima espansione del business legata principalmente al notevole successo sul mercato vini frizzanti, spumanti. Oltre al brand Opropera, sono stati inseriti in distribuzione altri brands (Aimone e Grande Alberone) che garantiscono ai retailers ottimi parametri di rotazione e marginalità.

Per quanto riguarda l'Austria, l'abbondante produzione di quel Paese ha determinato una leggera contrazione di prodotto proveniente dall'Italia.

Per quanto riguarda la Germania, nazione storicamente presidiata solo in misura marginale dal gruppo nelle vendite alla grande distribuzione organizzata e caratterizzata da una fortissima pressione competitiva sui prezzi imposta dalle catene discount, IWB è riuscita a inserire negli assortimenti dei retailers prodotti a più alto valore aggiunto che stanno dando soddisfazione in termini di rotazione dello *shelf*. È previsto pertanto un progressivo e ulteriore rafforzamento della presenza commerciale del gruppo in questo importante paese, secondo importatore di vino italiano in termini di valore, dietro agli USA.

Nell'area Scandinava il gruppo prosegue il suo trend di crescita in Svezia mentre in Danimarca le vendite dell'esercizio 2019 si sono assestate sui livelli dell'analogo periodo del 2018.

Negli USA, anche nel corso del 2019, è proseguito in misura interessante e lineare il percorso di crescita del gruppo. In particolare, sono stati individuati ulteriori importatori e distributori sul territorio e si sta lavorando alla chiusura di nuovi accordi e la promozione dei nostri prodotti con le principali catene retail nazionali.

Nell'ambito dell'area asiatica, il gruppo ha deciso di investire direttamente rafforzando la propria presenza commerciale attraverso un *resident manager*. Grazie a quest'impostazione, sono stati ottenuti risultati di crescita anche nel corso del 2019, anno non particolarmente positivo per le vendite di vino, soprattutto in Cina. Gli effetti del Coronavirus, hanno peraltro fermato le vendite nei primi mesi del 2020.

Il Gruppo a partire da inizio 2018 ha iniziato a operare in Italia attraverso la divisione *wholesale* fornendo sia catene della distribuzione organizzata italiane sia un'importante catena tedesca





di grande distribuzione, già cliente primario del Gruppo in quest'area di attività. Oltre a ciò, sono stati stretti nuovi accordi di distribuzione con altre 4 catene di dimensioni rilevanti. I risultati positivi in termini di crescita registrati nel corso del 2019 stanno dando ragione a questa importante scelta strategica effettuata dal gruppo, pur mantenendo la maggior attenzione sui mercati esteri, dove le possibilità di crescita e di marginalità sono maggiori.

Il canale di vendita *distance selling* ha rappresentato nel corso dell'esercizio 2019 il 44,0% dei ricavi del Gruppo (48,1% nel 2018 e 53,3% nel 2017), riducendo ulteriormente il suo peso come canale distributivo all'interno del Gruppo.

Di seguito vengono rappresentati i ricavi di vendita del canale *distance selling* suddivisi per paese:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
<b>Ricavi distance selling Italia</b>	<b>29.688</b>	<b>31.364</b>	<b>37.303</b>	<b>(5,34%)</b>	<b>(10,79%)</b>
<b>Ricavi distance selling Estero</b>	<b>39.535</b>	<b>40.639</b>	<b>42.537</b>	<b>(2,72%)</b>	<b>(3,59%)</b>
Germania	24.176	24.399	24.874	(0,91%)	(1,41%)
Francia	4.984	5.513	5.545	(9,60%)	(5,19%)
Inghilterra	4.056	4.159	4.589	(2,48%)	(5,99%)
Svizzera	3.293	3.439	3.975	(4,25%)	(8,98%)
Austria	2.243	2.319	2.610	(3,28%)	(7,30%)
Belgio	366	368	514	(0,54%)	(15,62%)
Olanda	417	442	411	(5,66%)	0,73%
Altri paesi	0	0	19	N/A	(100,00%)
<b>Totale ricavi div. Distance selling</b>	<b>69.223</b>	<b>72.003</b>	<b>79.840</b>	<b>(3,86%)</b>	<b>(6,89%)</b>

Il 2019 è stato per il canale *distance selling* un anno di progressiva stabilizzazione del business. A fronte di una riduzione complessiva delle vendite pari 3,9% rispetto al 2018 (Euro -2,8 milioni in valore assoluto), per la prima volta dopo quattro anni il numero complessivo degli ordini registrati nel corso dell'anno (942.049) è cresciuto rispetto alle evidenze dell'anno precedente (941.623).

La riduzione complessiva delle vendite è da ascrivere pertanto esclusivamente alla diminuzione dello scontrino medio (da 89,43€ del 2018 a 87,28€ del 2019) a sua volta determinata dalla diminuzione del canale teleselling (scontrino medio di circa 110€), tenuta del canale *mailing* (scontrino medio di circa 90€) e crescita del canale *web* (scontrino medio di circa 75€), come meglio esposto nella tabella che segue.



Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
<b>Ricavi distance selling Italia</b>	<b>29.688</b>	<b>31.364</b>	<b>37.303</b>	<b>(5,34%)</b>	<b>(10,79%)</b>
Direct Mailing	14.067	14.829	16.323	(5,14%)	(7,17%)
Teleselling	11.294	12.671	17.810	(10,87%)	(20,37%)
Digital / WEB	4.327	3.864	3.170	11,98%	16,83%
<i>% Direct Mailing sul totale Italia</i>	<i>47,4%</i>	<i>47,3%</i>	<i>43,8%</i>		
<i>% Teleselling sul totale Italia</i>	<i>38,0%</i>	<i>40,4%</i>	<i>47,7%</i>		
<i>% Digital / WEB sul totale Italia</i>	<i>14,6%</i>	<i>12,3%</i>	<i>8,5%</i>		
<b>Ricavi distance selling Estero</b>	<b>39.535</b>	<b>40.639</b>	<b>42.537</b>	<b>(2,72%)</b>	<b>(3,59%)</b>
Direct Mailing	23.306	23.829	25.724	(2,19%)	(4,82%)
Teleselling	7.163	8.725	11.461	(17,90%)	(20,94%)
Digital / WEB	9.066	8.085	5.352	12,13%	30,15%
<i>% Direct Mailing sul totale Estero</i>	<i>59,0%</i>	<i>58,6%</i>	<i>60,5%</i>		
<i>% Teleselling sul totale Estero</i>	<i>18,1%</i>	<i>21,5%</i>	<i>26,9%</i>		
<i>% Digital / WEB sul totale Estero</i>	<i>22,9%</i>	<i>19,9%</i>	<i>12,6%</i>		
<b>Totale ricavi div. Distance selling</b>	<b>69.223</b>	<b>72.003</b>	<b>79.840</b>	<b>(3,86%)</b>	<b>(6,89%)</b>

L'analisi della tabella sopra riportata fa emergere alcune considerazioni:

- La contrazione delle vendite nel canale teleselling ha influito in modo particolarmente negativo sul mercato italiano, dove il gruppo ha storicamente avuto un'elevata concentrazione delle vendite telefoniche sul totale (ampiamente superiore al 50% del totale nel corso del 2016 e ridotta a poco più del 40% nel corso del 2019); tuttavia per tale canale si stanno registrando minori tassi di decremento rispetto al passato;
- I mercati esteri evidenziano una maggiore penetrazione rispetto all'Italia del canale digitale/web, nonché tassi di crescita più consistenti, con vendite quasi raddoppiate nel giro di due anni;
- Il gruppo si conferma quale primo player digitale italiano sul mercato europeo del vino, con un trend di crescita notevole, strutturale e perseguito in modo remunerativo.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle attività nel *distance selling* nel prossimo futuro, si segnala il continuo rafforzamento della presenza digitale sul mercato europeo, con il lancio del marchio Svinando su tutte i paesi dove il gruppo opera e la creazione di un marketplace dedicato al mondo della birra artigianale italiana. Oltre a ciò si segnala il prossimo ingresso su nuovi mercati quali la Spagna e la Danimarca.

Tali azioni consentiranno di compensare nel prossimo biennio l'ulteriore prevista riduzione delle vendite nel canale teleselling.





## **Analisi della marginalità operativa**

Di seguito vengono rappresentate in dettaglio le componenti di costo che, dedotte dalla voce Totale Ricavi, hanno contribuito alla formazione del Margine Operativo Lordo Restated del Gruppo Italian Wine Brands.

<i>Valori Restated in migliaia di euro</i>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Δ% 18/19</b>	<b>Cagr 17/19</b>
<b>Ricavi delle vendite e altri ricavi</b>	<b>158.714</b>	<b>151.349</b>	<b>151.014</b>	<b>4,87%</b>	<b>2,52%</b>
Consumi di materie prime	(91.218)	(87.244)	(80.817)	4,56%	6,24%
<i>% su totale ricavi</i>	<i>-57,47%</i>	<i>-57,64%</i>	<i>-53,52%</i>		
Costi per servizi	(41.486) <sup>(1)</sup>	(41.515)	(45.700)	(0,07%)	(4,72%)
<i>% su totale ricavi</i>	<i>-26,14%</i>	<i>-27,43%</i>	<i>-30,26%</i>		
Personale	(7.441)	(7.627)	(8.147)	(2,44%)	(4,43%)
<i>% su totale ricavi</i>	<i>-4,69%</i>	<i>-5,04%</i>	<i>-5,39%</i>		
Altri costi operativi	(482)	(362)	(319)	33,15%	22,92%
<i>% su totale ricavi</i>	<i>-0,30%</i>	<i>-0,24%</i>	<i>-0,21%</i>		
<b>Margine Lordo operativo Restated (*)</b>	<b>18.087</b> <sup>(1)</sup>	<b>14.601</b>	<b>16.031</b>	<b>23,88%</b>	<b>6,22%</b>
<i>% su totale ricavi</i>	<i>11,40%</i>	<i>9,65%</i>	<i>10,62%</i>		

(\*) Margine Operativo Lordo Restated per tenere conto degli effetti degli oneri di natura non ricorrente

(1) Al netto effetto IFRS 16 pari a Euro 1.153 migliaia

Dalla tabella sopra riportata emerge in primo luogo che, nel corso dell'esercizio 2019, l'incidenza dei Consumi di materie prime sul fatturato è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (dal 57,64% al 57,47%).

Tale risultato è frutto di due tendenze contrapposte: in senso positivo, è generato dalla generalizzata e nota distensione sui prezzi di acquisto di uve, mosti e vini sfusi verificatasi nell'esercizio 2019 a seguito dell'abbondante vendemmia del 2018; in senso negativo, è generato da un effetto "mix" delle vendite, spostate sempre più sul canale *wholesale*, caratterizzato strutturalmente da una maggiore incidenza della materia prima sul venduto rispetto alle vendite del canale *distance selling*.

I Costi per Servizi sono rimasti pressoché stabili nel periodo in esame a valori assoluti riducendo la loro incidenza sul fatturato (dal 27,43% al 26,14%).

In termini generali, la riduzione dell'incidenza dei costi per servizi sul fatturato è legata a un effetto "mix" delle vendite, sempre più orientato al canale distributivo *wholesale* caratterizzato strutturalmente di un'incidenza dei costi per servizi sui ricavi sensibilmente inferiore rispetto alle vendite realizzate sul canale *distance selling*.

Sempre nell'ambito dei costi per servizi, si segnala che l'introduzione del principio contabile IFRS 16 ha generato un minore costo per "Canoni ed Affitti" per complessivi Euro 1,15 milioni.



Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per servizi sostenuti dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2019, confrontati con le stesse voci del 2018 e del 2017.

*Valori Restated in migliaia di euro*

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Servizi da terzi	11.892	12.161	14.861
Trasporti	11.871	11.255	11.668
Spese di postalizzazione	4.098	4.007	4.316
Canoni ed affitti	447	1.634	1.746
Consulenze	1.285	1.422	1.281
Costi di pubblicità	3	4	7
Utenze	844	846	500
Compensi amministratori sindaci e ODV	1.831	877	652
Manutenzioni	235	272	283
Costi per outsourcing	7.051	6.626	6.713
Provvigioni	121	243	825
Altri costi per servizi	2.952	2.687	3.058
Oneri di natura non ricorrente	(1.144)	(519)	(210)
<b>Totale</b>	<b>41.486</b>	<b>41.515</b>	<b>45.700</b>

Nello specifico dei costi per servizi, si segnala che l'introduzione del principio contabile IFRS 16 ha generato un minore costo per "Canoni ed Affitti" per complessivi Euro 1,153 milioni.

Oltre a ciò, l'incremento dei compensi per amministratori è da ascrivere pressochè integralmente alla piena maturazione e assegnazione della terza e ultima tranche del Piano di Stock Grant 2017-2019, corrispondente al 70% del valore complessivo del piano (15% assegnato all'approvazione del bilancio 2017, 15% assegnato all'approvazione del bilancio 2018) e rispondente al raggiungimento di obiettivi di redditività media e controllo della posizione finanziaria netta nel corso del periodo 2017-2019 (in particolare Ebitda Restated medio del triennio pari a Euro 15,5 milioni e Rapporto PFN/Ebitda Restated inferiore a 1x).

Il trend di riduzione dei costi per servizi di cui sopra è da leggersi contestualmente alla riduzione del Costo del Personale sia in valori assoluti (Euro -0,2 milioni rispetto al 2018 e -0,7 milioni rispetto al 2017) che in termini di incidenza sul Totale Ricavi. Tali risultati testimoniano la capacità di contenimento della base costi operativi e di funzionamento da parte del Gruppo.

Le dinamiche di ricavi e costi sopra descritte hanno consentito di ottenere nell'esercizio 2019 un Margine Operativo Lordo Restated pari a Euro 18,1 milioni (11,40% sul Totale Ricavi) dato sensibilmente superiore rispetto a quello del 2018 (Euro 14,6 milioni). Senza l'effetto del principio contabile IFRS 16 sopra richiamato, l'Ebitda sarebbe stato pari a Euro 16,9 milioni.



Di seguito viene riportato il dettaglio delle voci di costo che dal Margine Operativo Lordo portano alla formazione del Reddito Operativo del Gruppo Italian Wine Brands.

Valori Restated in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
<b>Margine Operativo Lordo Restated</b>	<b>18.087</b>	<b>14.601</b>	<b>16.031</b>	<b>23,88%</b>	<b>6,22%</b>
Svalutazioni	(1.233)	(1.466)	(1.470)	(15,89%)	(8,42%)
% su totale ricavi	-0,78%	-0,97%	-0,97%		
Ammortamenti	(3.349)	(2.044)	(1.773)	63,85%	37,44%
% su totale ricavi	-2,11%	-1,35%	-1,17%		
Oneri di natura non ricorrente	(1.783)	(1.179)	-	1.873	51,23%
% su totale ricavi	-1,12%	-0,78%	-1,24%		
Rilasci (Accantonamenti) fondi rischi	-	(36)	(118)	-	(100,00%)
% su totale ricavi	0,00%	-0,02%	-0,08%		
<b>Risultato Operativo</b>	<b>11.722</b>	<b>9.876</b>	<b>10.797</b>	<b>18,69%</b>	<b>4,20%</b>
% su totale ricavi	7,39%	6,53%	7,15%		

Dalla tabella sopra riportata, emerge come il conto economico del Gruppo Italian Wine Brands sia stato caratterizzato nel 2019 da una limitata incidenza delle poste non monetarie (svalutazioni, ammortamenti, accantonamenti), che hanno pesato complessivamente sul fatturato circa il 4,0%. Si segnala in tale ambito, l'incremento della voce "Ammortamenti" che ha risentito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 e che ha avuto, a livello di risultato operativo, un effetto negativo per complessivi Euro 1,2 milioni. Senza l'applicazione dello IFRS 16, il Risultato Operativo del gruppo sarebbe stato nel 2019 pari a Euro 11,9 milioni (rispetto a Euro 9,9 milioni del 2018).

Gli oneri di natura non ricorrente, pari a Euro 1,8 milioni, sono ascrivibili:

- quanto a Euro 0,6 milioni ai Costi per Servizi e agli Altri costi Operativi legati al contributo monetario riconosciuto, nell'ambito di un accordo complessivo con le Organizzazioni Sindacali, ai n. 43 lavoratori, fino a metà 2016 dipendenti della Giordano Vini S.p.A., che hanno perso il posto di lavoro nell'ambito del cambiamento di appalto dei servizi di *contact center* citato nei paragrafi precedenti già rappresentati nel corso della Relazione Semestrale
- quanto a Euro 1,2 milioni ai Costi per Servizi e Costi del Personale relativi alla piena maturazione e assegnazione della terza tranche del piano di stock grant 2017-2019, descritta in dettaglio nei paragrafi precedenti.



### **Investimenti in Capitale Fisso, Capitale Circolante Netto e Situazione Finanziaria.**

Nel corso dell'esercizio in esame non risultano particolari investimenti in Capitale Fisso pari a complessivi € 2,8 milioni circa tra immobilizzazioni materiali (€ 1,0 milioni, principalmente acquisti di attrezzature industriali di cantina e imbottigliamento e manutenzioni straordinarie) e immobilizzazioni immateriali (€ 1,8 milioni, principalmente installazione di nuovo software gestionale di cantina, acquisizioni di indirizzi e clientela e migliorie su beni di terzi).

Il complesso immobiliare di proprietà situato a Diano d'Alba e le due cantine di proprietà situate a Diano d'Alba e Torricella, nonché le linee di imbottigliamento di Diano d'Alba rappresentano un fiore all'occhiello dell'industria enologica italiana e sono ampiamente in grado di sostenere, con gli adeguati investimenti manutentivi, i livelli produttivi programmati per il prossimo futuro.

Il Capitale Circolante Netto è rimasto sostanzialmente invariato nelle sue dimensioni di crediti, magazzino e fornitori rispetto al 31 dicembre 2018.

Dal punto di vista della gestione patrimoniale, si segnala che nel corso del 2019 sono stati distribuiti dividendi per complessivi € 2,8 milioni e sono state acquistate n. 101.161 azioni proprie Italian Wine Brands per complessivi € 1,2 milioni a un prezzo medio di 12,00€ per azione.

Le dinamiche i) di limitati volumi di investimenti in capitale fisso, ii) riduzione del capitale circolante e iii) consistenti flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa, hanno consentito il passaggio da un Indebitamento Finanziario Netto pari al 31 dicembre 2018 pari a Euro 3,4 milioni a una posizione di cassa attiva consolidata pari a Euro 0,6 milioni, al netto dell'effetto della contabilizzazione dello IFRS 16 / passività finanziarie per Diritti d'uso pari a Euro 11,4 milioni.

## **2. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Nel corso dei primi mesi del corrente esercizio, sono avvenuti due eventi rilevanti per il gruppo: l'acquisizione della società di diritto svizzero Raphael dal Bo AG e l'esplosione dell'epidemia da coronavirus sul territorio italiano, in primis, ed Europeo, mercati di riferimento per le attività di Italian Wine Brands.

### **- Acquisizione della società Raphael Dal Bo AG**

In primo luogo, in data 2 marzo 2020, Provinco Italia S.p.A., società controllata al 100% da IWB, ha acquisito il 100% della società di diritto svizzero Raphael Dal Bo AG, che controlla Raphael Dal Bo S.r.l. di Valdobbiadene (congiuntamente "RDB"),

L'acquisizione da parte di Provinco delle azioni RDB, detenute al 90% dal signor Raphael Dal Bo e al 10% dal signor Giuseppe Geronazzo, è avvenuta sulla base di un valore d'azienda



(*Enterprise Value*) pari a un massimo di circa CHF 13,4 milioni, corrispondente a un multiplo di valutazione dell'Ebitda sostanzialmente in linea con quello che IWB tratta attualmente sul mercato. Ai fini della determinazione del prezzo delle azioni (*Equity Value*), si è aggiunta al valore d'azienda di cui sopra la cassa attiva presente in RDB al *closing*, pari a circa a CHF 1,0 milione.

Secondo gli accordi contrattuali, in data odierna, Provinco Italia S.p.A. ha corrisposto ai venditori un ammontare di CHF 12,4 milioni pari all'86% circa del prezzo di vendita complessivo convenuto tra le parti e il Signor Raphael Dal Bo ha acquistato da IWB n. 210.289 azioni proprie per complessivi CHF 2,9 milioni, divenendo azionista del gruppo IWB con una quota del 2,84%. Le azioni IWB acquistate dal Signor Raphael Dal Bo sono soggette a un *lock up period* di 36 mesi dalla data odierna e determinano una forte fidelizzazione e allineamento di interessi del nuovo azionista con il mercato.

Il restante 14% circa del prezzo complessivo, pari a massimi CHF 2,0 milioni, sarà liquidato entro il 31 marzo 2021 sulla base del riscontro della continuità dei risultati 2020 di RDB. Tale importo sarà liquidato a fronte del contestuale impegno del signor Raphael Dal Bo ad acquistare da IWB azioni proprie in portafoglio per un ammontare pari al 30% del prezzo da quest'ultimo ricevuto. Anche tali azioni saranno soggette a un *lock up period* di 36 mesi dalla data di acquisto.

RDB vanta una posizione rilevante in Svizzera nel segmento dei vini spumanti e frizzanti biologici, con i marchi di proprietà "Raphael Dal Bo", "La vita è bella" e "Raffaello". La società dispone di un'ampia gamma di prodotti caratterizzati da un'elevatissima riconoscibilità dei *brand* e posizionamento nei segmenti di mercato a più alto valore aggiunto (cd. "*affordable premium*"). I prodotti sono distribuiti da un'importante base di clienti internazionali, costituita sia da primarie catene della grande distribuzione organizzata che da importanti catene di negozi specializzati. Nel 2019 RDB ha realizzato vendite consolidate per complessivi CHF 10,7 milioni (+10,4% rispetto alle vendite consolidate del 2018).

A seguito dell'acquisizione, i risultati economico-finanziari di RDB si andranno integralmente a consolidare con quelli di IWB; in particolare, per il 2019, il fatturato aggregato pro-forma viene stimato indicativamente in circa Euro 168 milioni (dato aggregato non sottoposto a revisione contabile).

Grazie a quest'acquisizione Italian Wine Brands si afferma come uno degli esportatori di riferimento sul mercato Svizzero, quarto mercato mondiale per i vini italiani con un valore complessivo nel 2019 pari a Euro 350 milioni. (Fonte: I Numeri del Vino, su dati UN Comtrade, riferiti ai prodotti imbottigliati, escluso il vino sfuso).

Tra le immediate sinergie di ricavo generate dall'operazione, Raphael Dal Bo AG potrà sicuramente giovare della distribuzione ai propri clienti di nuove referenze di vini fermi biologici, realizzati in particolare in Puglia e in Piemonte, dove IWB possiede le proprie cantine





di produzione, così come IWB proporrà i prodotti bio RDB sui mercati internazionali presidiati tramite il proprio network commerciale. Quanto alle sinergie di costo, verranno esplorate possibilità di riduzione dei prezzi di acquisto della materia prima, legate ai maggiori volumi di acquisto realizzati a livello di gruppo.

- Esplosione dell'epidemia da coronavirus

Il fenomeno dell'epidemia da coronavirus ha portata storica e le sue ricadute sull'intera economia mondiale risultano oggi impossibili da stimare in termini quantitativi, sia nel breve che nel medio lungo termine.

Per una migliore disamina del tema, si veda il paragrafo 3. Evoluzione prevedibile della gestione.

### **3. Evoluzione prevedibile della gestione**

La normale gestione aziendale, che vede quotidianamente il management impegnato sullo sviluppo virtuoso delle attività e nel perseguimento delle migliori performance, è in queste settimane influenzata dalla già citata epidemia di coronavirus.

Come noto, il gruppo IWB fornisce generi alimentari alle catene retail e ai clienti privati (con servizi di consegna a domicilio) e pertanto, alla data di redazione della presente relazione, non risulta interessata in modo diretto dai provvedimenti del Governo in tema di chiusure di attività commerciali, limitazioni di modalità distributive né di blocchi alle attività produttive.

Non potendo tuttavia fare previsioni sulla durata di tale situazione di contingenza, non si può tuttavia escludere che la situazione possa deteriorarsi da qui a breve in termini di blocco o rallentamento delle attività che riguardano fornitori della società.

In queste settimane di grande tensione, l'azione del gruppo è mirata pertanto, oltre a alla piena conservazione del proprio patrimonio aziendale, fatto in primo luogo dei propri clienti e dei propri collaboratori, a elaborare soluzioni di breve termine per fronteggiare la situazione di emergenza e garantire la continuità aziendale.

### **4. Codice etico e Modello organizzativo**

Le controllate Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A. si sono dotate del Codice Etico, il quale è un'alleanza ideale che - con chiarezza - l'Azienda stringe con le proprie Risorse Umane e con i principali interlocutori esterni, ed è strumento portante del Modello Organizzativo 231.



Gli obiettivi imprenditoriali delle controllate vengono perseguiti senza mai perdere di vista rispetto, responsabilità, trasparenza, sobrietà e continua innovazione.

Punti di riferimento che, da sempre, hanno permesso di garantire, la centralità del “Cliente” cui offrire sempre la massima soddisfazione.

La controllate Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A. hanno parallelamente adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il “Modello 231”) così come previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231.

Detto decreto ha introdotto la responsabilità delle società per alcuni reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti che operano per conto o in nome delle stesse quali amministratori, dirigenti, dipendenti nonché da soggetti in rapporto di consulenza quando agiscono sotto il controllo o la direzione di soggetti dipendenti dalle medesime società.

## **5. Rapporti con imprese correlate**

Le operazioni poste in essere rientrano nella normale gestione d’impresa, nell’ambito dell’attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione standard. Si segnala che, nel corso dell’esercizio 2019, era in essere un incarico di consulenza con la Società Electa Italia S.r.l. il cui valore complessivo è stato inferiore alla soglia di Euro 100.000 prevista dall’art. 9.1 della Procedura OPC per l’individuazione delle “operazioni di importo esiguo” e inferiore ai parametri contenuti nell’art.10.2 della Procedura OPC i fini dell’individuazione delle “operazioni di maggiore rilevanza”.

Si ricorda che la CapoGruppo IWB ha adottato e segue la relativa Procedura Parti Correlate nel rispetto delle previsioni generali del Regolamento Emittenti AIM Italia.

## **6. Informazioni relative ad ambiente, sicurezza e personale**

### **SALUTE E SICUREZZA**

La controllata Giordano Vini S.p.A. - che detiene la proprietà di immobili industriali destinati a fini produttivi - ha implementato il Documento di Valutazione dei Rischi previsto dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro.

Il suddetto documento prevede innanzitutto un’analisi dei rischi presenti in azienda sia per l’attività lavorativa che per le modalità insediative; vengono poi individuate le misure intraprese per minimizzare i rischi, quelle ancora da prendere e quelle per conservare un adeguato livello di sicurezza. Infine vengono individuate le tempistiche necessarie all’attuazione delle misure residue.





La modalità di svolgimento dell'attività lavorativa è stata considerata nell'analisi dei rischi senza che venissero individuate specifiche situazioni di rischio. Il tema è sempre sotto controllo negli aggiornamenti periodici dei suddetti documenti.

I Documenti di Valutazione del Rischio, nonché i Piani di Emergenza e le Planimetrie con la segnaletica di sicurezza e le vie di esodo vengono periodicamente aggiornati.

Nel corso del 2019 è stata eseguita una costante attività di sorveglianza sanitaria come prevista dalla normativa vigente.

E' proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di sensibilizzazione sulle tematiche di ambiente e sicurezza con interventi formativi ad hoc, oltre che sulle misure antinfortunistiche da adottare e sul primo soccorso, erogando formazione specifica per gli addetti alla prevenzione incendi e per gli addetti al primo soccorso, nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento.

#### **CERTIFICAZIONE OHSAS 18001:2007**

*(Occupational Health and Safety Assessment Series)*

Le società operative del Gruppo Italian Wine Brands a partire dal 2012 hanno adottato un Sistema di Gestione delle Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard internazionale OHSAS 18001:2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series).

La certificazione OHSAS 18001:2007 non è un obbligo di legge ma la scelta volontaria di chi sentendo la responsabilità della sicurezza propria e degli altri mette in pratica questi principi attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori.

L'obiettivo primario di un sistema di gestione per la sicurezza è prevenire e minimizzare infortuni ed incidenti, integrando pratiche di lavoro sicure in tutte le aree di un'organizzazione.

Con questa certificazione, l'ente esterno accreditato SGS ITALIA S.p.A., ha riconosciuto alle società operative del Gruppo di aver implementato un sistema di gestione in linea con i più elevati standard di sicurezza e di aver inoltre perseguito i propri obiettivi in maniera continuativa, apportando importanti miglioramenti alle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione, il Gruppo ha sancito il proprio impegno attraverso la "Politica per la Qualità e la Sicurezza" quale strumento con cui, l'intera Azienda ha come missione quella di offrire ad un sempre maggiore numero di Clienti nel mondo prodotti enogastronomici della migliore tradizione italiana, nella comodità del servizio esclusivo del Gruppo, considerando la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori come parte integrante della sua attività.





### **GESTIONE PER LA QUALITA' E LA SICUREZZA ALIMENTARE**

Le società operative del Gruppo dopo avere ottenuto una decina di anni fa la Certificazione ISO 9001, nel mese di marzo 2015, ha ottenuto la Certificazione IFS Food (per il mercato Tedesco) e la Certificazione BRC Food (per Regno Unito) al fine di garantire costantemente ai propri Clienti che si rivolgono alla Grande Distribuzione Organizzata, un alto livello produttivo e di sicurezza dei prodotti forniti, ma anche migliorando i processi esistenti ottenendo una migliore sicurezza generale, un miglioramento nelle relazioni con il Cliente ed una alta competitività sul mercato.



### **ORGANICO DEL GRUPPO**

Si espone di seguito il numero puntuale e medio per categoria al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 relativo alle società del Gruppo:



	N. puntuale 31.12.2019	N. medio 31.12.2019	N. puntuale 31.12.2018	N. medio 31.12.2018	N. puntuale 31.12.2017	N. medio 31.12.2017
Dirigenti	6	8	5	6	5	5
Quadri	10	10	8	9	8	8
Impiegati	122	126	125	130	131	153
Operai	16	18	17	26	17	20
<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>162</b>	<b>155</b>	<b>170</b>	<b>161</b>	<b>186</b>

## 7. Azioni proprie

Al 31/12/2019 la società Capogruppo detiene n. 233.955 azioni ordinarie, rappresentative del 3,16% del capitale sociale ordinario in circolazione.



## Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

<i>Valori in euro</i>	Note	31.12.2019	31.12.2018
<b>Attività non correnti</b>			
Immobilizzazioni immateriali	5	32.474.226	31.623.880
Aviamento	6	55.454.960	55.454.960
Terreni, immobili, impianti e macchinari	7	14.538.503	14.735.733
Attività per diritti d'uso	7	10.860.401	-
Partecipazioni	8	2.496	2.496
Altre attività non correnti	9	505.944	786.647
Attività fiscali differite	10	1.762.347	1.457.007
<b>Totale Attività Non Correnti</b>		<b>115.598.877</b>	<b>104.060.723</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze	11	20.333.956	18.996.721
Crediti commerciali	12	23.605.479	20.785.333
Altre attività correnti	13	1.621.560	1.529.861
Attività per imposte correnti	14	1.015.930	3.010.655
Attività finanziarie correnti		111.257	286.113
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	15	32.653.347	39.200.858
<b>Totale Attività Correnti</b>		<b>79.341.529</b>	<b>83.809.541</b>
Attività non correnti possedute per la vendita		-	-
<b>Totale Attivo</b>		<b>194.940.406</b>	<b>187.870.264</b>
<b>Patrimonio netto</b>			
Capitale sociale		879.854	879.854
Riserve		64.829.575	65.744.306
Riserva piani a benefici definiti		(61.213)	(28.916)
Riserva per stock grant		1.192.129	254.698
Utile (perdite) portate a nuovo		14.468.557	11.081.679
Risultato netto del periodo		7.899.234	6.350.453
<b>Totale Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo</b>		<b>89.208.136</b>	<b>84.282.074</b>
Patrimonio netto di terzi		-	-
<b>Totale Patrimonio netto</b>	16	<b>89.208.136</b>	<b>84.282.074</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Debiti finanziari	17	24.967.467	24.454.258
Passività per diritti d'uso	17	9.909.388	-
Fondo per altri benefici ai dipendenti	18	650.839	656.412
Fondo per rischi ed oneri futuri	19	994.367	1.070.569
Imposte differite passive	10	10.014.441	10.153.008
Altre passività non correnti	21	-	-
<b>Totale Passività Non Correnti</b>		<b>46.536.502</b>	<b>36.334.247</b>
<b>Passività correnti</b>			
Debiti finanziari	17	7.232.059	18.404.583
Passività per diritti d'uso	17	1.339.165	-
Debiti commerciali	20	45.750.159	44.521.994
Altre passività correnti	21	1.664.900	2.152.725
Passività per imposte correnti	22	3.209.485	2.174.641
Fondo per rischi ed oneri futuri	19	-	-
Strumenti finanziari derivati		-	-
<b>Totale Passività Correnti</b>		<b>59.195.768</b>	<b>67.253.943</b>
Passività direttamente correlate ad attività possedute per la vendita		-	-
<b>Totale Patrimonio netto e Passivo</b>		<b>194.940.406</b>	<b>187.870.264</b>



## Conto economico consolidato complessivo

	Note	31.12.2019	31.12.2018
<i>Valori in euro</i>			
Ricavi delle vendite	23	157.493.814	149.862.766
Variazione delle rimanenze	11	1.328.670	(1.161.820)
Altri Proventi	23	1.220.336	1.486.547
<b>Totali Ricavi</b>		<b>160.042.820</b>	<b>150.187.493</b>
Costi per acquisti	24	(92.547.389)	(86.081.716)
Costi per servizi	25	(42.630.385)	(42.034.002)
Costo del Personale	26	(7.653.502)	(8.287.412)
Altri costi operativi	27	(908.085)	(362.468)
<b>Costi Operativi</b>		<b>(143.739.361)</b>	<b>(136.765.598)</b>
<b>Margine Operativo Lordo</b>		<b>16.303.459</b>	<b>13.421.895</b>
Ammortamenti	5-7	(3.349.308)	(2.044.291)
Accantonamenti per rischi	19	-	(36.000)
Rivalutazioni / (Svalutazioni)	28	(1.231.853)	(1.465.174)
<b>Risultato operativo</b>		<b>11.722.298</b>	<b>9.876.430</b>
Proventi Finanziari		203.875	76.473
Oneri Finanziari		(1.427.079)	(1.211.868)
<b>Proventi (Oneri) Finanziari Netti</b>	29	<b>(1.223.204)</b>	<b>(1.135.395)</b>
<b>Risultato Prima delle Imposte</b>		<b>10.499.094</b>	<b>8.741.035</b>
Imposte	30	(2.599.860)	(2.390.582)
(Perdita) Utile connessa ad attività cessate ed in dismissione		-	-
<b>Risultato Netto (A)</b>		<b>7.899.234</b>	<b>6.350.453</b>
<b>Attribuibile a:</b>			
(Utile)/ Perdita di pertinenza dei terzi		-	-
<b>Risultato di pertinenza del Gruppo</b>		<b>7.899.234</b>	<b>6.350.453</b>
<b>Altri Utili/(Perdite) del risultato economico complessivo:</b>			
<b>Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che saranno successivamente rilasciate a conto economico</b>			
		-	-
<b>Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che non saranno successivamente rilasciate a conto economico</b>			
Utili/(perdite) attuariali relative ai "piani a benefici definiti"	18	(32.297)	3.758
Effetto fiscale relativo agli Altri Utili/(Perdite)		-	-
<b>Totale Altri Utili/(Perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>		<b>(32.297)</b>	<b>3.758</b>
<b>Totale Utile/(Perdita) complessiva (A) + (B)</b>		<b>7.866.937</b>	<b>6.354.211</b>



## Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto consolidato

Valori in Euro

	Capitale	Riserve di capitale	Riserva per stock grant	Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva piani a benefici definiti	Riserve di risultato	Totale
<b>Saldo al 1 gennaio 2018</b>	<b>709.878</b>	<b>67.159.147</b>	<b>251.191</b>	<b>0</b>	<b>(26.013)</b>	<b>13.530.413</b>	<b>81.624.616</b>
Aumento capitale	169.976						169.976
Acquisto azioni proprie		(1.585.211)					(1.585.211)
Dividendi						(2.545.578)	(2.545.578)
Stock grant		251.191	3.507				254.698
Riclassifiche		(80.821)			(6.661)	96.844	9.362
<b>Totale Utile/(Perdita) complessiva</b>					<b>3.758</b>	<b>6.350.453</b>	<b>6.354.211</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2018</b>	<b>879.854</b>	<b>65.744.306</b>	<b>254.698</b>	<b>0</b>	<b>(28.916)</b>	<b>17.432.132</b>	<b>84.282.074</b>
Aumento capitale		-					0
Acquisto azioni proprie		(1.220.964)					(1.220.964)
Dividendi						(2.896.073)	(2.896.073)
Stock grant		238.739	937.431				1.176.170
Riserva legale		33.995				(33.995)	0
Riclassifiche e altre variazioni		33.499				(33.507)	(8)
<b>Totale Utile/(Perdita) complessiva</b>					<b>(32.297)</b>	<b>7.899.234</b>	<b>7.866.937</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2019</b>	<b>879.854</b>	<b>64.829.575</b>	<b>1.192.129</b>	<b>0</b>	<b>(61.213)</b>	<b>22.367.791</b>	<b>89.208.136</b>



## Rendiconto finanziario consolidato

Valori in euro

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Utile (perdita) di periodo prima delle imposte	10.499.094	8.741.035
Rettifiche per:		
- elementi non monetari - stock grant	-	
- accantonamenti al fondo svalutazione crediti al netto degli utilizzi	1.231.853	1.465.174
- elementi non monetari - accantonamenti / (rilasci)	-	36.000
- elementi non monetari - ammortamenti	3.349.308	2.044.291
<b>Utile di periodo (perdita) prima delle imposte rettificato</b>	<b>15.080.255</b>	<b>12.286.500</b>
<b>Disponibilità liquide generate dalle operazioni</b>		
Imposte sul reddito pagate	3.029.569	(1.645.862)
Altri (proventi)/oneri finanziari senza flusso monetario (c. Amm. Fin)	179.178	198.666
Totale	<b>3.208.747</b>	<b>(1.447.196)</b>
<b>Variazioni del capitale circolante</b>		
Variazione crediti verso clienti	(4.051.999)	(29.315)
Variazione debiti verso fornitori	1.228.165	(2.430.824)
Variazione delle rimanenze	(1.337.235)	1.347.086
Variazione altri crediti e altri debiti	(2.898.681)	(1.784.255)
Altre variazioni	-	(57.017)
Variazione TFR e altri fondi	(114.072)	(807.343)
Variazioni altri fondi e imposte differite	(443.907)	(87.468)
Totale	<b>(7.617.729)</b>	<b>(3.849.135)</b>
<b>Cash flow da attività operativa (1)</b>	<b>10.671.273</b>	<b>6.990.168</b>
<b>Investimenti:</b>		
- Materiali	(1.049.325)	(1.873.005)
- Immateriali	(1.759.009)	(1.710.623)
- Flusso di cassa netto derivante dall'aggregazione aziendale (*):	-	(461.827)
- Finanziarie	-	258
<b>Cash flow da attività di investimento (2)</b>	<b>(2.808.334)</b>	<b>(4.045.197)</b>
<b>Attività finanziaria</b>		
Accensioni di finanziamenti a breve	10.371.747	10.000.000
(Rimborsi) di finanziamenti a breve	(21.000.000)	(3.000.000)
Incassi / (rimborsi) finanziamento Senior	(4.875.000)	(1.625.000)
Incassi / (rimborsi) altri debiti finanziari	4.318.000	3.898.000
Variazione altre attività finanziarie	174.856	(286.113)
Variazione altre passività finanziarie	(459.178)	285.360
Acquisto azioni proprie	(1.220.964)	(1.585.211)
Dividendi erogati	(2.896.073)	(2.545.578)
Aumenti di capitale sociale di natura monetaria	-	169.976
Altre variazioni di patrimonio netto	(8)	9.361
<b>Cash flow da attività di finanziamento (3)</b>	<b>(14.410.450)</b>	<b>5.575.494</b>
<b>Cash flow da attività in funzionamento</b>	<b>(6.547.511)</b>	<b>8.520.465</b>
<b>Variazione disponibilità liquide (1+2+3)</b>	<b>(6.547.511)</b>	<b>8.520.465</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio del periodo</b>	<b>39.200.858</b>	<b>30.680.393</b>
<b>Disponibilità liquide alla fine del periodo</b>	<b>32.653.347</b>	<b>39.200.858</b>

(\*) Effetti derivanti dall'acquisto del 100% della partecipazione nella società Pro.Di.Ve. Srl come di seguito dettagliato:

a) Corrispettivo totale pagato per cassa:	650.000
b) Ammontare delle disponibilità liquide acquisite	188.173
c) Valore contabile netto delle Attività/Passività acquisite	203.042



## FORMA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

### Premessa

La presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2019 è stata redatta ai sensi del Regolamento AIM e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

### Schemi di Bilancio

La presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2019 è costituita dagli schemi della Situazione Patrimoniale – Finanziaria, del Conto economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

Lo schema adottato per la Situazione Patrimoniale – Finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Il Gruppo ha optato per la presentazione delle componenti dell’utile/perdita d’esercizio in un unico prospetto di Conto economico complessivo, che include il risultato dell’esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto. Lo schema di Conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l’esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall’attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l’utile o la perdita d’esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento o dall’attività finanziaria.



## 1 Area di consolidamento

Sono considerate società controllate tutte le società partecipate sulle quali il Gruppo ha contemporaneamente:

- potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata;
- capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente, rispettivamente nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria e nel Conto Economico consolidati. Vengono di seguito elencate le entità incluse nell'area di consolidamento e le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo:

Società	Nazione	Capitale Sociale in Euro	Società Controllante	Percentuale di possesso	Percentuale di possesso diretta
IWB S.p.A.	Italia	879.854	-	Capogruppo	
Provinco Italia S.p.A.	Italia	132.857	IWB S.p.A.	100%	100%
Giordano Vini S.p.A.	Italia	14.622.511	IWB S.p.A.	100%	100%
Provinco Deutschland GmbH	Germania	25.000	Provinco Italia S.p.A.	100%	0%
Pro.Di.Ve. S.r.l.	Italia	18.486	Giordano Vini S.p.A.	100%	0%

## 2 Principi generali di redazione

La Relazione Finanziaria Annuale consolidata è stata redatta nella prospettiva della continuità aziendale, con valuta di presentazione costituita dall'Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità, compresi, se non diversamente indicato, gli importi evidenziati nelle note di accompagnamento.

Il principio generale adottato nella predisposizione della presente Relazione Finanziaria Annuale consolidata è quello del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati valutati a *fair value*.

I più significativi principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato sono:



## Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione e classificato secondo le disposizioni dello IAS 32.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo





e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, vengono riportati nel bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto: non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico.

Gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale siano rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

### ***Attività immateriali a vita indefinita***

#### ***Avviamento***

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di flussi o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o Gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato rappresenta il livello più basso a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla





dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

### **Marchio**

Con effetto dal 1 gennaio 2014, gli Amministratori della Giordano Vini S.p.A., anche con il supporto di un esperto indipendente, hanno attribuito al marchio acquisito nell'ambito di un'operazione di aggregazione una vita utile indefinita. Nell'ambito dell'aggregazione aziendale realizzata nel 2015, per quanto riguarda Provinco Italia S.p.A. parte del relativo prezzo di acquisto è stata allocata sui marchi di proprietà della Provinco stessa, attribuendo anche ad essi vita utile indefinita

### **Attività immateriali a vita definita**

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è commisurato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Ogniquale volta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad *impairment test*.

### **Altre immobilizzazioni immateriali**

Le altre attività immateriali sono iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono stabilite in base alla vita utile dei relativi beni.

Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione della presente Relazione Finanziaria Annuale consolidata sono le seguenti:



CATEGORIA	VITA UTILE
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10 anni
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere di ingegno	3 anni
Progetto di adeguamento del controllo di gestione	3 anni
Software e altre attività immateriali	3-4 anni

### **Attività per diritti d'uso**

Per effetto dell'entrata in vigore al 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS 16 i contratti di lease sono contabilizzati come diritti d'uso nell'attivo non corrente con contropartita una passività finanziaria. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico nel periodo di durata del contratto, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione della passività finanziaria. Il diritto d'uso è ammortizzato su base mensile a quote costanti nel periodo minore fra vita utile del bene e durata del contratto. Diritti d'uso e passività finanziarie sono inizialmente valutati al valore attuale dei futuri pagamenti attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate).

Per una più dettagliata disamina dell'argomento si rimanda al paragrafo 4.1.

### **Terreni, immobili, impianti e macchinari**

Le attività materiali sono composte da:

- terreni e fabbricati industriali
- impianti e macchinari
- attrezzature industriali e commerciali
- altri beni

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato. Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio. Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione della presente Relazione Finanziaria Annuale consolidata sono le seguenti:



CATEGORIA	VITA UTILE
Terreni	Indefinita
Fabbricati	18-50 anni
Impianti e macchinari:	
- Mezzi di trasporto interni	10-12 anni
- Impianti generici	8-18 anni
- Macchinari	6-15 anni
- Vasche e serbatoi	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali:	
- Automezzi	5-8 anni
- Attrezzature	8-12 anni
- Macchine elettroniche	4-8 anni
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15 anni
- Beni in comodato d'uso	4 anni

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

#### **Perdita di valore delle attività**

Almeno una volta all'anno viene verificato se le attività e/o le unità generatrici di cassa ("CGU") cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri





attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a conto economico.

### **Partecipazioni**

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento sono iscritte al costo rettificato per riduzioni del valore. La differenza positiva, emergente dall'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e l'entità abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto. Tale influenza si presume esistere di norma qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% e il 50%, o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato congiuntamente ad altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangements*) sono accordi in base ai quali due o più parti hanno il controllo congiunto in base ad un contratto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando, per le decisioni relative a tale attività, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Tali accordi possono dare origine a *joint ventures* o *joint operations*.

Una *joint-venture* è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti, che detengono il controllo congiunto, vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa. Le *joint ventures* si distinguono dalle *joint operations* che si configurano invece come accordi che





danno alle parti dell'accordo, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, diritti sulle singole attività e obbligazioni per le singole passività relative all'accordo. In presenza di *joint operations*, è obbligatorio rilevare le attività e passività, i costi e ricavi dell'accordo in base ai principi contabili di riferimento. Il Gruppo non ha in essere accordi di *joint operations*.

### **Strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

### **Attività finanziarie non correnti**

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dall' IFRS 9 I finanziamenti e i crediti non detenuti a scopo di negoziazione, le attività detenute con l'intento di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo. Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

### **Crediti e debiti commerciali**

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al costo ammortizzato che coincide con il valore nominale rettificato, per adeguarlo al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione. Tale fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti, sia all'entità del rischio generico di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato ed al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I crediti ed i debiti in valute estere sono allineati ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e gli utili o le perdite derivanti da tale conversione sono imputati a conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo patrimoniale se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al





cessionario, configurandosi pertanto una cessione pro-soluto. La quota di oneri della cessione, certa nel quantum, è iscritta tra le passività finanziarie.

Gli incassi ricevuti per conto della società di factoring e non ancora trasferiti, generati dalle condizioni contrattuali che prevedono il trasferimento periodico e predeterminato, sono classificati tra le passività finanziarie.

#### ***Disponibilità liquide e mezzi equivalenti***

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

#### ***Debiti finanziari***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per le parti di prezzo differito riferite alla cessione dei crediti pro-soluto, nonché altre passività finanziarie.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (*fair value*) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

#### ***Rimanenze***

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'entità si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio ponderato. I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati dalle spese accessorie sostenute fino all'ingresso nei magazzini, al netto di sconti ed abbuoni. I costi di produzione comprendono sia i costi diretti dei materiali e della mano d'opera, sia i costi indiretti di produzione ragionevolmente attribuibili. Nella ripartizione delle spese generali di produzione, per l'imputazione del costo dei prodotti si tiene conto della normale capacità produttiva degli impianti.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi nei periodi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

#### ***Attività e passività possedute per la vendita***

Le attività e passività possedute per la vendita e *discontinued operation* sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto





che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando l'entità è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, l'entità continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

### ***Benefici ai dipendenti***

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'entità. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il "metodo della proiezione unitaria" ("*Projected Unit Credit Method*"). Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti





(inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni dell'entità ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.

Si segnala che la valutazione del TFR in base allo IAS 19 ha riguardato la sola Giordano Vini S.p.A., il cui bilancio è redatto in base agli IAS/IFRS e non ha invece impattato Provinco Italia S.p.A.; l'effetto su tale società è stimato non significativo.

#### ***Benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale***

Il Gruppo retribuisce il proprio top management anche attraverso piani di *stock grant*. In tali casi, il beneficio teorico attribuito ai soggetti interessati è addebitato a conto economico negli esercizi presi a riferimento dal piano con contropartita a riserva di patrimonio netto. Tale beneficio viene quantificato misurando alla data di assegnazione il *fair value* dello strumento assegnato attraverso tecniche di valutazione finanziaria, includendo nella valutazione eventuali condizioni di mercato ed adeguando ad ogni data di bilancio il numero dei diritti che si ritiene verranno assegnati.

#### ***Fondi per rischi ed oneri futuri***

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

#### ***Ricavi delle vendite***



I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che all'entità affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi relativi divisione *distance selling* sono rilevati al momento della consegna al cliente da parte del vettore. I ricavi per vendite di vino, prodotti alimentari e *gadget* sono rilevati unitariamente.

La divisione *distance selling* accetta, per ragioni commerciali, resi da parte dei clienti per vendita a distanza secondo i termini previsti dalle condizioni di vendita. In relazione a tale prassi, gli importi fatturati al momento della spedizione della merce sono rettificati degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi.

#### ***Interessi attivi***

Gli interessi attivi sono registrati a conto economico in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Si riferiscono principalmente a conti correnti bancari.

#### ***Contributi pubblici***

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e siano stati soddisfatti tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

#### ***Dividendi***

La distribuzione dei dividendi agli azionisti, qualora deliberata, genera la nascita di un debito al momento dell'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

#### ***Riconoscimento dei costi***

Le spese di vendita e di marketing sono riconosciute a conto economico nel momento in cui sono sostenute o il servizio viene reso.

I costi per le campagne promozionali, mailing o altri mezzi sono spesate al momento della spedizione del materiale.

I costi di ricerca e di sviluppo non capitalizzabili, costituiti esclusivamente dal costo del personale, sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti.

#### ***Interessi passivi***

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.





### **Imposte**

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI)

Rientrano in questa categoria valutativa gli strumenti di equity per i quali il Gruppo – al momento della rilevazione iniziale oppure alla transizione - ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value nel patrimonio netto (FVOCI). Sono classificati fra le attività non correnti nella voce "Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo".

Sono inizialmente rilevate al fair value, incluso i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.





Sono successivamente valutate al fair value, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva non rigirerà a conto economico. In caso di cessione dell'attività finanziaria, l'ammontare sospeso ad equity viene riclassificato negli utili a nuovo.

I dividendi derivanti da tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso.

#### Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVPL)

Rientrano in questa categoria valutativa:

- gli strumenti di equity per i quali il Gruppo - al momento della rilevazione iniziale oppure alla transizione - non ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value nel patrimonio netto. Sono classificati fra le attività non correnti nella voce "Altre attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico";
- gli strumenti di debito per i quali il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività prevede la vendita degli strumenti e i flussi di cassa associati all'attività finanziaria rappresentano il pagamento del capitale in essere. Sono classificati fra le attività correnti nella voce "Altre attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico";
- gli strumenti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura, classificati nella voce "strumenti finanziari derivati".

Sono inizialmente rilevate al fair value. I costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati in conto economico. Sono successivamente valutate al fair value, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono riconosciuti a conto economico.

#### Strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura

Coerentemente con quanto stabilito da IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- gli elementi coperti e gli strumenti di copertura soddisfano i requisiti di ammissibilità;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi del Gruppo nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia:
  - esiste una relazione economica fra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
  - l'effetto del rischio credito non è dominante rispetto alle variazioni associate al rischio coperto;
  - il rapporto di copertura (hedge ratio) definito nella relazione di copertura è rispettato, anche attraverso azioni di ribilanciamento ed è coerente con la strategia di gestione dei rischi adottata dal Gruppo.

Tali strumenti derivati sono valutati al fair value





A seconda della tipologia di copertura, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni di fair value dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L'utile o la perdita sull'elemento coperto, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale attività o passività (basis adjustment) e viene anch'esso rilevato a Conto economico;
- Cash flow hedge - se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o passività iscritta in Bilancio o di una transazione futura altamente probabile, la porzione efficace della variazione di fair value del derivato di copertura viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata immediatamente a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riclassificati nel Conto economico nell'esercizio in cui l'elemento coperto produce un effetto sul Conto economico.

Se la copertura di una transazione futura altamente probabile comporta successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziaria, gli importi che sono sospesi a patrimonio netto vengono inclusi nel valore iniziale dell'attività o passività non finanziaria.

### **La stima del fair value**

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le attività finanziarie detenute è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari simili quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il *fair value* degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti s'ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale l'entità si finanzia.

## **3 Misurazione del fair value**

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la





significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – quotazioni non rettificata rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Non sono in essere attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2019.

### **3.1 Rischi finanziari**

Il Gruppo è esposto principalmente a rischi finanziari, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

#### **Rischi derivanti da variazione dei cambi**

Il Gruppo è soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi, in quanto opera in contesto internazionale, con transazioni condotte in diverse valute. L'esposizione al rischio deriva sia dalla distribuzione geografica dell'attività commerciale, sia dai diversi Paesi in cui avvengono gli acquisti.

#### **Rischi derivanti da variazione dei tassi**

Poiché l'indebitamento finanziario è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, ne consegue che il Gruppo è esposto al rischio della loro fluttuazione. L'evoluzione dei tassi di interesse è costantemente monitorato dalla Società e in rapporto alla loro evoluzione potrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un'adeguata copertura del rischio di tasso d'interesse. Attualmente il Gruppo non si copre, tenuto conto dell'impatto poco significativo sul conto economico derivante dalle variazioni dei tassi.

Gli strumenti finanziari derivati (per copertura cambi) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti al fair value e sono inclusi nelle voci di attività e passività finanziarie e altre attività e passività. Il fair value relativo è stato determinato attraverso tecniche di valutazione basate su dati di mercato, in particolare avvalendosi di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato.

#### **Rischio di credito**

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.



I crediti esposti sono costituiti essenzialmente da crediti nei confronti di consumatori finali per i quali il rischio di mancato incasso è moderato e comunque di importo individuale minimo. La Società è dotata di strumenti di controllo preventivo della solvibilità di ogni singolo cliente, nonché di strumenti di monitoraggio e sollecito dei crediti attraverso analisi dei flussi di incasso, dei ritardi di pagamento e di altri parametri statistici.

### **Rischio di liquidità**

Il Gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa che tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne ed è dunque esposto al rischio di liquidità, rappresentato dal fatto che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono controllati considerando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle relative operazioni. Il Gruppo dispone sia di linee di credito garantite, sia di non garantite, costituite da linee a breve termine revocabili nella forme di finanziamento caldo, scoperti di conto corrente e credito di firma.

### **Rischio di default e “coventant” sul debito**

Il rischio in esame attiene alla presenza nei contratti di finanziamento di disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Nel dettaglio, a seguito del rifinanziamento integrale del debito riconducibile alla controllata Giordano Vini S.p.A. avvenuto a luglio del 2017, sono stati definiti dei covenant finanziari in funzione dell'andamento di alcuni parametri a livello di consolidato di Gruppo. Tali covenant sono stati rispettati.

### **Rischi operativi e gestionali**

Il Gruppo non gestisce, né è proprietario di vigneti e acquista le materie prime necessarie alla produzione di vini (uve, mosti e vino sfuso) direttamente da produttori terzi. L'andamento del mercato di tali materie prime, che sono prodotti naturali, dipende in larga misura dai risultati delle vendemmie, che a loro volta sono influenzate, in termini quantitativi e qualitativi, da fattori climatici, fitopatologici o inquinanti. Sebbene il Gruppo abbia adottato un sistema di approvvigionamento flessibile, basato sull'acquisto di anno in anno delle materie prime nelle principali regioni enologiche italiane in funzione dell'andamento dei raccolti e abbia sviluppato dei rapporti consolidati con i fornitori, non è possibile escludere che vendemmie particolarmente scarse possano determinare un significativo aumento dei prezzi delle materie prime o rendere più difficile l'approvvigionamento di uve, mosti e vino sfuso nelle quantità e qualità necessarie a sostenere la domanda dei propri clienti. Inoltre, il catalogo del Gruppo è





composto prevalentemente da vini DOC, DOCG e IGT e l'andamento negativo dei raccolti potrebbe influire sulla capacità del Gruppo di continuare a mantenere un paniere di prodotti offerti incentrato su vini con queste caratteristiche. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

## **4 Principi contabili**

### **4.1 Principi contabili adottati**

I principi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018 fatta eccezione per i seguenti nuovi principi o modifiche di principi esistenti di cui si fornisce un dettaglio nei paragrafi a seguire.

#### ***Contratti di leasing (IAS 17 fino al 31 dicembre 2018)***

I beni patrimoniali acquistati con contratto di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a Conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

#### ***Leases – Diritti d'uso (IFRS 16 dall'1 gennaio 2019)***

Alla data in cui i beni oggetto del contratto di lease sono disponibili per l'utilizzo da parte del Gruppo, i contratti di lease sono contabilizzati come diritti d'uso nell'attivo non corrente con contropartita una passività finanziaria.

Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a Conto economico nel periodo di durata del contratto, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione della passività finanziaria. Il diritto d'uso è ammortizzato su base mensile a quote costanti nel periodo minore fra vita utile del bene e durata del contratto.

Diritti d'uso e passività finanziarie sono inizialmente valutati al valore attuale dei futuri pagamenti.

Il valore attuale delle passività finanziarie per contratti di lease include i seguenti pagamenti:

- pagamenti fissi;
- pagamenti variabili basati su un indice o un tasso;
- prezzo di esercizio di un'opzione di riscatto, nel caso in cui l'esercizio dell'opzione è considerato ragionevolmente certo;





- pagamento di penali per terminare il contratto, se l'esercizio dell'opzione di terminare il contratto è considerato ragionevolmente certo;
- pagamenti opzionali successivi al periodo non cancellabile, se l'estensione del contratto oltre il periodo non cancellabile è considerata ragionevolmente certa.

I pagamenti futuri sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate). Tale tasso è costituito dal tasso free risk del Paese in cui il contratto è negoziato e basato sulla durata del contratto stesso. È poi aggiustato in base al credit spread del Gruppo e al credit spread locale.

I diritti d'uso sono valutati al costo, che è composto dai seguenti elementi:

- ammontare iniziale della passività finanziaria;
- pagamenti effettuati prima dell'inizio del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- oneri accessori di diretta imputazione;
- costi stimati per smantellamento o ripristino.
- I canoni di locazione associati ai seguenti tipi di contratti di lease sono rilevati a Conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti:
  - contratti con durata inferiore a 12 mesi per tutte le classi di attività;
  - contratti per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, ossia il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 8 migliaia di euro quando nuovi;
  - contratti per i quali il pagamento per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante varia in funzione di cambiamenti di fatti o di circostanze (non legati all'andamento delle vendite), non prevedibili alla data iniziale.

I contratti low-value sono principalmente relativi alle seguenti categorie di beni:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti da ufficio e multifunzione;
- altri dispositivi elettronici.

### ***Vendite di prodotti***

I ricavi per vendite di prodotti sono rilevati nel momento in cui le performance obligation nei confronti dei clienti sono soddisfatte. Le performance obligation sono soddisfatte quando il controllo del bene viene trasferito al cliente, ossia generalmente quando il bene viene consegnato al cliente.

Alle vendite dei prodotti si applicano sconti retrospettivi basati sul raggiungimento di obiettivi definiti all'interno di accordi commerciali. I ricavi per vendite sono rilevati al netto di tali sconti, stimati sulla base dell'esperienza storica con il metodo del valore atteso e per importi che non ci si attende verranno stornati.

Le vendite non includono una componente finanziaria, in quanto i termini di pagamento medi applicati ai clienti rientrano in quelli commerciali standard per il paese di riferimento.

### ***Prestazioni di servizi***

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti quando il servizio reso è completato.





### ***Proventi ed oneri finanziari***

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza temporale.

### ***Contributi pubblici***

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e siano stati soddisfatti tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

### ***Strumenti finanziari***

Gli strumenti finanziari sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

### ***Attività finanziarie non correnti***

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9.

Rientrano in questa categoria valutativa gli strumenti di equity per i quali la Società – al momento della rilevazione iniziale oppure alla transizione - ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value nel patrimonio netto (FVOCI). Sono classificati fra le attività non correnti nella voce "Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo".

Sono inizialmente rilevate al fair value, incluso i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Sono successivamente valutate al fair value, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva non rigirerà a conto economico. In caso di cessione dell'attività finanziaria, l'ammontare sospeso ad equity viene riclassificato negli utili a nuovo.

I dividendi derivanti da tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso.

### ***Crediti***

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Sono successivamente





valutati al costo ammortizzato, ridotto in caso di perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al fair value iniziale.

I crediti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine periodo con contropartita Conto economico. I crediti sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

### **Svalutazione dei crediti**

Per i crediti commerciali, la Società applica un approccio semplificato, calcolando le perdite attese lungo tutta la vita dei crediti a partire dal momento della rilevazione iniziale. La Società utilizza una matrice basata sull'esperienza storica e legata all'ageing dei crediti stessi, rettificata per tenere conto di fattori previsionali specifici ad alcuni creditori.

Per i crediti finanziari, il calcolo della svalutazione è effettuato con riferimento alle perdite attese nei successivi 12 mesi. Tale calcolo si basa su una matrice che include il rating dei clienti fornito da operatori di mercato indipendenti. In caso di significativo incremento del rischio di credito successivamente alla data di origine del credito, la perdita attesa viene calcolata con riferimento a tutta la vita del credito. La Società assume che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

La Società valuta se vi sia stato un significativo incremento nel rischio di credito quando il rating del cliente, attribuito da operatori di mercato indipendenti, subisce una variazione che evidenzia un aumento della probability of default.

La Società considera che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne od esterne indicano che è improbabile che la Società riceva l'intero importo contrattuale scaduto (ad es. quando i crediti sono al legale).

### **Debiti**

I debiti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al fair value iniziale. I debiti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita Conto economico.





### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

### **Strumenti finanziari derivati**

Coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*.

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che non possono essere contabilizzati con il metodo dell'*hedge accounting* sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al fair value alle successive date di chiusura. Le variazioni nel fair value sono iscritte a conto economico.

### **Principi contabili e interpretazioni omologati e in vigore a partire dal 1° gennaio 2019**

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dall'1 gennaio 2019:

- IFRS 16 – Leases

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione di tale principio, che sostituisce il precedente IAS 17, sono descritti alla nota "Impatti derivanti dall'adozione di IFRS 16 – Leases";





- IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito

Tale interpretazione chiarisce i criteri da applicare per il riconoscimento e la misurazione delle imposte correnti e differite / anticipate in caso di incertezza sul trattamento fiscale, ossia situazioni in cui non si ha la certezza che un determinato trattamento sarà accettato dalle autorità fiscali (es. deducibilità di alcuni costi o esenzione di alcuni redditi), ma anche incertezza sulla determinazione del reddito imponibile, della base fiscale di attività e passività, delle perdite fiscali e delle aliquote da applicare.

Il trattamento contabile dipende dalla probabilità che le autorità fiscali accettino il trattamento fiscale o meno. Nel caso in cui non è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'incertezza è rilevata mediante riconoscimento di una passività fiscale aggiuntiva oppure mediante applicazione di un'aliquota più elevata.

Non vi sono impatti sul bilancio di gruppo

- Modifiche all'IFRS 9 – strumenti finanziari: prepayment features with negative compensation e modifiche a passività finanziarie

Tali modifiche riguardano i seguenti argomenti:

- attività finanziarie (crediti finanziari e titoli di debito) che, in presenza di determinate caratteristiche, possono essere misurate al costo ammortizzato, mentre in precedenza dovevano essere misurate al fair value rilevato a Conto economico;
- trattamento contabile delle passività finanziarie in presenza di modifiche che non portano alla derecognition: in tali situazioni, deve essere rilevato in Conto economico un utile o una perdita calcolato come differenza tra i flussi di cassa contrattuali della passività originaria e i flussi di cassa modificati, entrambi scontati al tasso di interesse effettivo originario.
- La modifica relativa alle attività finanziarie non è applicabile al Gruppo; la modifica relativa al trattamento contabile delle passività finanziarie è applicabile al Gruppo e non ha impatti in quanto il Gruppo già applica tale trattamento contabile.

- Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures: Interessenze di lungo periodo in società collegate e joint ventures

Tali modifiche hanno chiarito che le disposizioni dell'IFRS 9, incluse quelle in materia di impairment, si applicano anche agli strumenti finanziari rappresentativi di Interessenze a lungo termine verso una società collegata o una joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (cd. long-term interest).

Non vi sono impatti sul bilancio di Gruppo per effetto della modifica apportata al principio in vigore.

- “Improvements” agli IFRS ciclo 2015-2017 (emessi dallo IASB nel dicembre 2017)

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a quattro principi in vigore che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:



- IFRS 3 – aggregazioni aziendali: l’ottenimento del controllo di un business che è classificato come joint operation deve essere contabilizzato come una business combination a fasi e la partecipazione detenuta in precedenza deve essere rimisurata al fair value alla data dell’acquisizione del controllo;
- IFRS 11 – Joint arrangements: nel caso di ottenimento del controllo congiunto su un business che è classificato come joint operation, la partecipazione detenuta in precedenza non deve essere rimisurata al fair value;
- IAS 12 – imposte: il trattamento contabile degli effetti fiscali dei dividendi su strumenti finanziari classificati come equity deve seguire quello delle transazioni o eventi che hanno generato il dividendo distribuibile;
- IAS 23 – oneri finanziari: nel caso in cui un finanziamento specifico relativo ad un qualifying asset sia ancora in essere al momento in cui l’asset è pronto per l’uso o la vendita, lo stesso diventa parte dei finanziamenti generici.

Non vi sono impatti sul Gruppo per effetto delle modifiche apportate ai principi in vigore.

- Modifiche allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”

Tali modifiche richiedono che:

- il costo per il servizio corrente e l’interesse netto per il periodo successivo ad una modifica e/o riduzione del piano siano determinati utilizzando assunzioni aggiornate;
- eventuali riduzioni del surplus di un piano siano rilevate a Conto economico, anche se il surplus non era stato riconosciuto a Conto economico per effetto dell’“asset ceiling”.

Non vi sono impatti sul Gruppo per effetto delle modifiche apportate.

### **Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore nel 2019**

Come richiesto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2019 e pertanto non applicabili, e i prevedibili impatti su Bilancio Consolidato.

Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal Gruppo in via anticipata.

- Modifiche all’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”

Tali modifiche hanno introdotto una nuova definizione di business, in base alla quale un’acquisizione per qualificarsi come business combination deve includere input e processi che contribuiscono in maniera sostanziale all’ottenimento di un output. La definizione di output è modificata in senso restrittivo, e viene precisato che sono da escludere come outputs risparmi





di costi e altri benefici economici. Questa modifica comporterà che più acquisizioni si qualificheranno come asset acquisition anziché business acquisition.

Tali modifiche, che entreranno in vigore l'1 gennaio 2020, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul bilancio di Gruppo.

- Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, Cambiamenti nelle stime contabili e Errori"

Tali modifiche, oltre a chiarire il concetto di rilevanza ("materiality") delle operazioni, si focalizzano sulla definizione di un concetto di rilevanza coerente e unico fra i vari principi contabili e incorporano le linee guida incluse nello IAS 1 sulle informazioni non rilevanti.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, entreranno in vigore l'1 gennaio 2020. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo. Sono in corso di valutazione gli impatti sulle disclosure.

- Modifiche all' IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7: Riforma del tasso di interesse di riferimento (IBOR reform)

Tali modifiche riguardano gli impatti sui bilanci derivanti dalla sostituzione degli attuali tassi di interesse di riferimento ("benchmark") con tassi di interesse alternativi: in presenza di relazioni di copertura impattate dall'incertezza della riforma dei tassi di riferimento tali modifiche consentono di non effettuare le valutazioni richieste da IFRS 9 in presenza di variazioni dei tassi. Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, entreranno in vigore l'1 gennaio 2020. L'impatto sul Bilancio di Gruppo è in corso di valutazione per quanto riguarda la componente tasso dei cross-currency interest rate swaps.

### **Impatti derivanti dall' adozione di IFRS 16 –Leases**

A seguito dell'applicazione del principio, la Società ha contabilizzato, alla data di transizione (1 gennaio 2019), relativamente ai contratti di lease in precedenza classificati come operativi:

- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) applicabile alla data di transizione.
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi / passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di transizione.

La tabella seguente riporta gli impatti dell'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:



(In migliaia di euro)

<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>	
Immobilizzazioni materiali	
- Attività per diritti d'uso	12.054,5
<b>Totale</b>	<b>12.054,5</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>	
	-
<b>TOTALE</b>	<b>12.054,5</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>	
Passività per diritti d'uso	11.207,7
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	
Passività per diritti d'uso	846,8
<b>TOTALE</b>	<b>12.054,5</b>

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (metodo retrospettivo modificato). I dati comparativi dell'esercizio 2018 non sono stati oggetto di *restatement*.

Con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa di un espediente pratico disponibile in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato, ovvero la classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease saranno iscritti a conto economico su base lineare;

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, alla definizione dell'incremental borrowing rate.

IFRS 16 Leases – politiche contabili adottate dal 1 gennaio 2019

Si riportano di seguito le variazioni alle politiche contabili adottate dal Gruppo rispetto a quelle applicate al 31 dicembre 2018 per effetto dell'entrata in vigore al 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS 16.

Alla data in cui i beni oggetto del contratto di lease sono disponibili per l'utilizzo da parte del Gruppo, i contratti di lease sono contabilizzati come diritti d'uso nell'attivo non corrente con contropartita una passività finanziaria.

Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico nel periodo di durata del contratto, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione della passività finanziaria.

Il diritto d'uso è ammortizzato su base mensile a quote costanti nel periodo minore fra vita utile del bene e durata del contratto.

Diritti d'uso e passività finanziarie sono inizialmente valutati al valore attuale dei futuri pagamenti.



Il valore attuale delle passività finanziarie per contratti di lease include i seguenti pagamenti:

- Pagamenti fissi
- Pagamenti variabili basati su un indice o un tasso
- Prezzo di esercizio di un'opzione di riscatto, nel caso in cui l'esercizio dell'opzione è considerato ragionevolmente certo
- Pagamento di penali per terminare il contratto, se l'esercizio dell'opzione di terminare il contratto è considerato ragionevolmente certo
- Pagamenti opzionali successivi al periodo non cancellabile, se l'estensione del contratto oltre il periodo non cancellabile è considerata ragionevolmente certa.

I pagamenti futuri sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate). Tale tasso è costituito dal tasso free risk del paese in cui il contratto è negoziato e basato sulla durata del contratto stesso. È poi aggiustato in base al credit spread del Gruppo e al credit spread locale.

I diritti d'uso sono valutati al costo, che è composto dai seguenti elementi:

- Ammontare iniziale della passività finanziaria
- Pagamenti effettuati prima dell'inizio del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- Oneri accessori di diretta imputazione
- Costi stimati per smantellamento o ripristino.

I canoni di locazione associati ai seguenti tipi di contratti di lease sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti:

- Contratti con durata inferiore a 12 mesi per tutte le classi di attività;
- Contratti per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, ossia il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 5 migliaia di euro quando nuovi;
- Contratti per i quali il pagamento per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante varia in funzione di cambiamenti di fatti o di circostanze (non legati all'andamento delle vendite), non prevedibili alla data iniziale.

I contratti low-value sono principalmente relativi alle seguenti categorie di beni:

- Computer, telefoni e tablet;
- Stampanti da ufficio e multifunzione;
- Altri dispositivi elettronici.



## Note Esplicative

### 5 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali fanno per la quasi totalità riferimento ai marchi di proprietà del Gruppo. La movimentazione è esposta di seguito:

Valori in migliaia di euro

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
Valore netto contabile						
Valore netto contabile	01/01/2019	incrementi	decrementi	ammortamenti	Riclassifiche	31/12/2019
Marchi e Brevetti	29.787	17	-	(9)	-	29.796
Software	917	516	(8)	(457)	-	968
Altre immobilizzazioni immateriali	920	1.157	-	(444)	(5)	1.628
Immob. immateriali in corso e acconti	-	1.686	(1.608)	-	5	82
<b>Valore netto contabile immateriali</b>	<b>31.624</b>	<b>3.376</b>	<b>(1.616)</b>	<b>(909)</b>	<b>0</b>	<b>32.474</b>

La voce marchi e brevetti indicata è costituita dal Marchio Giordano Vini, costituito dal valore emerso dall'operazione di fusione della Ferdinando Giordano S.p.A. nella Giordano Vini S.p.A (già Alpha S.r.l.) effettuata in anni precedenti. Sono inclusi inoltre i marchi di proprietà di Provinco Italia S.p.A. per Euro 8.586 migliaia valorizzati in sede di allocazione del prezzo di acquisizione effettuato ai sensi del principio IFRS 3.

Si segnala che suddetti marchi sono identificati come aventi vita utile indefinita e, conseguentemente non sono assoggettati ad ammortamento bensì ad impairment test annuale alla stregua dell'avviamento. Il valore di iscrizione è invariato rispetto a quello della Relazione Finanziaria Annuale consolidata al 31 dicembre 2018, in linea con quanto effettuato ai fini dell'avviamento per cui si rimanda al paragrafo successivo.

Gli incrementi dell'esercizio 2019 sono relativi sostanzialmente allo sviluppo dei seguenti processi di informatizzazione che hanno riguardato la società Giordano Vini S.p.A.:

- Informatizzazione della procedura del ciclo passivo e predisposizione alla fatturazione elettronica (progetto iniziato nel corso del 2017 e terminato nei primi mesi dell'anno in corso);
- Attività di restyling dei siti web;
- Attività di configurazione della rete informatica dei nuovi uffici di Milano
- Revisione degli applicativi per il controllo solvibilità e sollecito dei crediti scaduti (VAD)
- Migliorie ai programmi di interfacciamento con i corrieri e di valorizzazione dei colli.

Gli incrementi delle Altre Immobilizzazioni immateriali riguardano prevalentemente immobilizzazioni in corso e acconti.



## 6 Avviamento

L'avviamento complessivo - pari a Euro 55.455 migliaia – risulta derivante dalle seguenti aggregazioni aziendali: Provinco Italia S.p.A. per Euro 11.289 migliaia; Giordano vini S.p.A. per Euro 43.719 migliaia; Pro.Di.Ve. S.r.l. per Euro 447 migliaia, quest'ultima avvenuta all'inizio del 2018.

Il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati alle CGU, identificate congruenti con le entità legali, Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A., utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole CGU alla data di valutazione.

Le assunzioni chiave utilizzate dal management sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei valori terminali e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto).

Una particolare analisi da parte degli Organi Amministrativi delle società controllate è stata dedicata ai possibili effetti sul business della società a seguito derivanti dal Covid-19 (SARS-CoV-2). Come noto, le società controllate da Italian Wine Brands vendono i loro prodotti su tutto il territorio europeo, interessato in questi giorni in maniera consistente dal Coronavirus.

Sono state in particolare compiute delle ipotesi di sensibilità connesse agli effetti della diffusione del Covid-19 elaborate sulla base di prime stime. Tali ipotesi, per loro natura, contengono elementi di incertezza e sono soggette a variazioni, anche significative, in ragione dei continui cambiamenti dello scenario e del contesto di riferimento, che potrebbero comportare un'alterazione anche significativa delle normali dinamiche di mercato e, più in generale, delle condizioni operative di business.

L'impatto negativo, al momento atteso nelle analisi di sensibilità a livello di EBITDA nel corso del 2020, si prevede sarà riassorbito negli esercizi successivi. Qualora la crisi dovesse protrarsi, i rispettivi Organi Amministrativi si attiveranno per implementare ulteriori analisi di sensibilità.

## 7 Terreni, immobili, impianti e macchinari

La variazione delle immobilizzazioni materiali è di seguito esposta:



Valori in migliaia di euro

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
Valore lordo					
Costo storico	01/01/2019	incrementi	alienazioni	riclassifiche/altre variazioni	31/12/2019
Terreni e fabbricati	12.694	332	-	-	13.026
Impianti e macchinari	15.971	343	(40)	-	16.274
Attrezzature	712	14	(3)	-	723
Altre immobilizzazioni materiali	4.647	199	(26)	-	4.820
Immobil.mat in corso e acconti	3	323	(162)	-	164
Attività per diritto d'uso	-	12.382	(327)	-	12.055
<b>Totale costo storico</b>	<b>34.027</b>	<b>13.593</b>	<b>(557)</b>	<b>0</b>	<b>47.062</b>

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
Fondi ammortamento					
Fondi ammortamento	01/01/2019	ammortamenti	alienazioni	altre variazioni	31/12/2019
Terreni e fabbricati	(3.291)	(251)	-	-	(3.542)
Impianti e macchinari	(11.591)	(645)	40	-	(12.196)
Attrezzature	(538)	(33)	3	-	(568)
Altre immobilizzazioni materiali	(3.872)	(318)	26	-	(4.163)
Immob.mat in corso e acconti	-	-	-	-	-
Attività per diritto d'uso	-	(1.199)	5	-	(1.194)
<b>Totale fondo ammortamento</b>	<b>(19.291)</b>	<b>(2.446)</b>	<b>73</b>	<b>0</b>	<b>(21.663)</b>

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
Valore netto					
Valore netto contabile	01/01/2019	incrementi	alienazioni	ammortamenti	31/12/2019
Terreni e fabbricati	9.404	332	-	(251)	9.485
Impianti e macchinari	4.380	343	-	(645)	4.077
Attrezzature	174	14	-	(33)	155
Altre immobilizzazioni materiali	776	199	-	(318)	657
Immob.mat in corso e acconti	3	323	(162)	-	164
Attività per diritto d'uso	-	12.382	(322)	(1.199)	10.860
<b>Totale valore netto contabile</b>	<b>14.736</b>	<b>13.593</b>	<b>(484)</b>	<b>(2.446)</b>	<b>25.399</b>

L'incremento più rilevante dal punto di vista delle effettive acquisizioni riguarda la voce Immobilizzazioni in corso e acconti alla quale sono stati imputati i costi per l'allestimento dei nuovi uffici di Milano.

Come già evidenziato in relazione, in data 01 gennaio 2019, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 il quale ha previsto l'iscrizione in contabilità dei contratti di locazione indicandone nell'attivo non corrente l'importo corrispondente al "Diritto d'uso" in contropartita ad una passività calcolata come valore attuale degli esborsi di cassa futuri



inerenti il contratto stesso. Il suddetto “Diritto d’uso” viene successivamente ammortizzato in quote costanti nel periodo minore tra vita utile del bene e la durata del contratto mentre la passività viene via via decurtata all’atto del pagamento dei singoli canoni. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico nel periodo di durata del contratto, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione della passività finanziaria.

Il diritto d’uso è ammortizzato su base mensile a quote costanti nel periodo minore fra vita utile del bene e durata del contratto.

L’importo delle attività per Diritti d’uso iscritti tra le immobilizzazioni sono relativi ai contratti di locazione degli immobili siti in Cherasco, Milano e Rovereto.

## 8 Partecipazioni

La voce Partecipazioni, quasi interamente riferibile alla società Giordano Vini S.p.A., è dettagliata come segue:

*Valori in euro*

	Paese	31.12.2019	31.12.2018
<b>Altre imprese</b>			
BCC di Alba e Roero	Italia	258	258
Consorzio Conai	Italia	670	670
Unione Italiana Vini Scarl	Italia	258	258
Consorzio Natura è Puglia	Italia	500	500
Consorzio Granda Energia	Italia	517	517
Banca Alpi Marittime C.C. Carrù Scpa	Italia	293	293
<b>Totale</b>		<b>2.496</b>	<b>2.496</b>

## 9 Altre Attività non correnti

Si riferiscono per Euro 462 migliaia al credito per IRAP in relazione al costo del lavoro ai sensi del decreto legge n. 201 del 2011 e per la restante parte all’ammontare di depositi cauzionali.

## 10 Tassazione Differita

La tassazione differita, attiva e passiva, è originata dalle seguenti differenze temporanee:



## Valori al 31 dicembre 2018

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.053	27,90%	294
Fondi per rischi e oneri	855	24,00%	205
Fondi per resi e svalutazione magazzino	836	27,90%	233
Interessi passivi indeducibili	1.060	24,00%	254
Fondo svalutazione crediti	1.321	24,00%	317
Compensi amministratori	260	24,00%	62
Adeguamento cambi	3	24,00%	1
Fondi per trattamento di quiescenza	182	27,90%	51
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>			<b>1.457</b>

### Descrizione

Aggregazioni di imprese / Avviamento	8.586	27,90%	2.395
Immobilizzazioni materiali e immateriali	27.804	27,90%	7.757
<b>Totale fondo imposte differite</b>			<b>10.153</b>

## Valori al 31 dicembre 2019

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Immobilizzazioni materiali e immateriali	771	27,90%	215
Fondi per rischi e oneri	856	24,00%	205
Fondi per resi e svalutazione magazzino	1.075	27,90%	300
Interessi passivi indeducibili	1.060	24,00%	254
Oneri pluriennali non capitalizzabili ai fini IFRS	140	27,90%	39
Fondo svalutazione crediti	2.404	24,00%	577
Compensi amministratori	370	24,00%	89
Fondi per trattamento di quiescenza	182	26,28%	48
Altre IRAP - Regione Trentino	30	2,68%	1
Altre	142	24,00%	34
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>			<b>1.762</b>

### Descrizione

Aggregazioni di imprese / Avviamento	6.163	27,90%	1.719
Immobilizzazioni materiali e immateriali	29.732	27,90%	8.295
Adeguamento cambi	35	24,00%	8
<b>Totale fondo imposte differite</b>			<b>10.014</b>

## 11 Rimanenze

La composizione è esposta di seguito:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
Materie prime e materiale di consumo	2.827	1.911
Semilavorati	12.903	11.971
Prodotti finiti	4.582	5.102
Acconti	22	13
<b>Totale</b>	<b>20.334</b>	<b>18.997</b>

Le singole voci includono:

- i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, tappi ed etichette), imballaggi, prodotti enologici (materie prime);
- gli alimentari, il vino sfuso ed imbottigliato, i liquori (semilavorati);
- le confezioni ed i gadget (prodotti finiti).

La variazione delle materie prime è da imputarsi principalmente alla crescita dei componenti per la realizzazione delle bottiglie (+551 Euro migliaia).

La variazione dei semilavorati riguarda principalmente il vino sfuso (+870 Euro migliaia).

La variazione dei prodotti finiti è da imputarsi principalmente alla riduzione delle confezioni.

Il valore di iscrizione delle rimanenze è esposto al netto di un fondo svalutazione di Euro 989 migliaia, la cui movimentazione nel periodo è di seguito esposta:

Valori in migliaia di euro

<b>Fondo all'1.1.19</b>	<b>807</b>
Accantonamenti	284
Utilizzi	(102)
<b>Fondo alla fine del periodo</b>	<b>989</b>

## 12 Crediti commerciali

I crediti commerciali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono di seguito dettagliati:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti commerciali	26.580	23.636
Fondo svalutazione	(2.975)	(2.851)
<b>Totale</b>	<b>23.605</b>	<b>20.785</b>

Nel corso dell'esercizio 2019 il fondo svalutazione crediti ha avuto la seguente movimentazione:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
<b>Valore iniziale</b>	<b>2.851</b>	<b>2.728</b>
Accantonamenti	1.232	1.465
Utilizzi	(1.108)	(1.343)
<b>Fondo alla fine del periodo</b>	<b>2.975</b>	<b>2.851</b>

Gli accantonamenti sono stati effettuati in base alla stima del presumibile valore di realizzo dei crediti, anche alla luce dei possibili rischi di inesigibilità totale o parziale dei medesimi e secondo criteri economico-statistici, in conformità al principio della prudenza. Inoltre i fondi sono portati contabilmente in deduzione, forfettaria ed indistinta, dal totale della voce.

Nello specifico, il criterio adottato per la svalutazione dei crediti relativo alla Divisione "distance selling" è basato su un'analisi dello "stadio di sollecito del credito"; questa analisi ha come variabili il tempo di sollecito dopo che il credito è scaduto e la percentuale di abbattimento legata a ciascuna area geografica sulla base di analisi statistiche della probabilità di recupero dello stesso.

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

### 13 Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono dettagliate come da tabella seguente:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso distributori per contrassegni	164	166
Depositi cauzionali	362	356
Altri	612	550
Anticipi a fornitori	337	322
Ratei e Risconti attivi	146	135
<b>Totale</b>	<b>1.622</b>	<b>1.530</b>

#### 14 Attività per imposte correnti

I crediti tributari al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono dettagliati come da tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti IVA	912	2.227
Crediti IRAP	70	431
Crediti IRES	-	327
Altri	34	26
<b>Totale</b>	<b>1.016</b>	<b>3.011</b>

Con effetto dall'esercizio 2016 la Capogruppo (insieme alle controllate Giordano Vini S.p.A., e Provinco Italia S.p.A.) ha optato per il regime di Consolidato fiscale nazionale Ires, i cui effetti sono riportati anche nelle risultanze economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2019.

L'adesione al consolidato fiscale è disciplinata da apposito regolamento che vige per tutto il periodo di validità dell'opzione.

I rapporti economici del consolidato fiscale in sintesi sono definiti come segue:

- relativamente agli esercizi con imponibile positivo, le società controllate corrispondono alla Consolidante la maggiore imposta da questa dovuta all'Erario;
- le società consolidate con imponibile negativo ricevono dalla Capogruppo una compensazione corrispondente al 100% del risparmio d'imposta realizzato a livello di Gruppo contabilizzato per competenza economica. La compensazione viene invece liquidata solo nel momento dell'effettivo utilizzo da parte della Capogruppo, per sé stessa e/o per altre società del Gruppo;



- nel caso in cui la Capogruppo e le società controllate non rinnovino l'opzione per il consolidato nazionale, ovvero nel caso in cui i requisiti per la prosecuzione del consolidato nazionale vengano meno prima del compimento del triennio di validità dell'opzione, le perdite fiscali riportabili risultanti dalla dichiarazione sono attribuite alla società o ente consolidante.

## 15 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono dettagliate come da tabella seguente:

*Valori in migliaia di euro*

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Depositi bancari	30.554	38.241
Depositi postali	1.379	850
Assegni	677	83
Cassa	43	26
<b>Totale</b>	<b>32.653</b>	<b>39.201</b>

## 16 Patrimonio netto

Il patrimonio netto della società è costituito come segue:

*Valori in euro*

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Capitale sociale	879.854	879.854
Riserva legale	175.971	141.976
Riserva da sovrapprezzo azioni	64.565.446	64.565.446
Riserva per utili attuariali su piani a benefici definiti	(61.213)	(28.916)
Riserva per stock grant	1.192.129	254.698
Riserva per acquisto azioni proprie	(2.800.816)	(1.852.090)
Altre riserve	2.888.974	2.888.974
Utili / (perdite) pregresse	14.468.557	11.081.679
Utile / (perdita) del periodo	7.899.234	6.350.453
<b>Totale riserve</b>	<b>88.328.282</b>	<b>83.402.221</b>
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>89.208.136</b>	<b>84.282.074</b>
Patrimonio netto di terzi	-	-
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>89.208.136</b>	<b>84.282.074</b>



### Capitale sociale

Il capitale sociale di Italian Wine Brands è pari a Euro 879.853,70 suddiviso in n. 7.402.077 azioni ordinarie, tutte senza indicazione del valore nominale il valore risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

### Riserve

La riserva da sovrapprezzo azioni è stata generata dall'operazione di quotazione, avvenuta nel 2015.

La riserva per piani a benefici definiti è generata dagli utili/(perdite) attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto ai sensi del principio IAS 19 accumulati.

Le altre riserve sono costituite per Euro 3.112 migliaia dalla riserva per operazioni "under common control" generata dal primo consolidamento avvenuto nel corso del primo semestre 2015 della società Giordano Vini S.p.A., al netto di una riserva negativa di Euro 498 migliaia generata dalla contabilizzazione diretta a patrimonio netto, ai sensi del principio IAS 32 degli oneri sostenuti dalla capogruppo in relazione alle sopra citate operazioni sul capitale al netto della relativa fiscalità differita.

Al 31/12/2019 la società Capogruppo detiene n. 233.955 azioni ordinarie, rappresentative dell' 3,16% del capitale sociale ordinario in circolazione.

Il prospetto di riconciliazione tra il patrimonio e il risultato della capogruppo e quelli consolidati è di seguito esposto:



<i>Valori in euro</i>	<b>31 dicembre 2019</b>	
	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
<b>Patrimonio netto IWB SpA - Principi ITA GAAP</b>	<b>6.825.552</b>	<b>77.297.123</b>
Differenze nei principi contabili	(437.490)	2.969.584
<b>Patrimonio netto IWB SpA - Principi IFRS</b>	<b>6.388.062</b>	<b>80.266.707</b>
<b>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</b>		
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	-	(54.255.982)
Pro-quota del patrimonio delle partecipazioni consolidate al netto di differenze di consolidamento	8.987.893	63.304.607
Dividendi da controllate	(7.355.390)	-
Rettifiche di consolidamento per operazioni compiute tra società consolidate	(121.331)	(107.196)
<b>Applicazione metodologia finanziaria per i beni in leasing finanziario</b>		
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del Gruppo	<b>7.899.234</b>	<b>89.208.136</b>
Quota di competenza di terzi	-	-
<b>Patrimonio netto e risultato consolidati</b>	<b>7.899.234</b>	<b>89.208.136</b>

## **17 Debiti finanziari**

La situazione al 31 dicembre 2019 è la seguente:



Valori in migliaia di euro

31.12.2019

	Breve termine	Medio/lungo termine (entro 5 anni)	Lungo termine (oltre 5 anni)	Totale
Finanziamento pool - Senior	3.250	16.146	-	19.396
Finanziamenti a breve termine chirografi	1.500	-	-	1.500
Finanziamenti GV revolving	2.000	7.000	-	9.000
Altri finanziamenti oltre es. chirografari	407	1.821	-	2.228
Mutuo IWB	-	-	-	-
Ratei passivi fin. e oneri da liquidare	49	-	-	49
<b>Totale Banche</b>	<b>7.206</b>	<b>24.967</b>	<b>0</b>	<b>32.173</b>
Debiti verso società di factoring	26	-	-	26
<b>Totale altri finanziatori</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26</b>
<b>Totale</b>	<b>7.232</b>	<b>24.967</b>	<b>0</b>	<b>32.199</b>

La situazione dei debiti finanziari di Gruppo al 31 dicembre 2018 è riportata qui di seguito a titolo di raffronto:

Valori in migliaia di euro

31.12.2018

	Breve termine	Medio/lungo termine (entro 5 anni)	Lungo termine (oltre 5 anni)	Totale
Finanziamento pool - Senior	4.875	13.869	5.352	24.096
Finanziamenti a breve termine chirografi	11.500	-	-	11.500
Finanziamenti GV revolving	-	-	3.000	3.000
Altri finanziamenti oltre es. chirografari	1.075	2.233	-	3.308
Mutuo IWB	600	-	-	600
Ratei passivi fin. e oneri da liquidare	259	-	-	259
<b>Totale Banche</b>	<b>18.309</b>	<b>16.102</b>	<b>8.352</b>	<b>42.763</b>
Debiti verso società di factoring	96	-	-	96
<b>Totale altri finanziatori</b>	<b>96</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96</b>
<b>Totale</b>	<b>18.405</b>	<b>16.102</b>	<b>8.352</b>	<b>42.859</b>

Segue tabella movimentazione delle passività finanziarie



Valori in migliaia di euro

	31.12.2018	Erogazioni / Altre variazioni	Rimborsi / Altre variazioni	Adeguamento fair value	Oneri/spese gestione	31.12.2019
Finanziamento pool - Senior	24.096	-	(4.875)	175	-	19.396
Finanziamenti a breve termine chirografi	11.500	11.000	(21.000)	-	-	1.500
Finanziamenti GV revolving	3.000	6.000	-	-	-	9.000
Altri finanziamenti oltre es. chirografari	3.308	-	(1.082)	2	-	2.228
Mutuo IWB	600	-	(600)	-	-	-
Ratei passivi finanziari GV	259	49	(259)	-	-	49
<b>Totale Banche</b>	<b>42.763</b>	<b>17.049</b>	<b>(27.816)</b>	<b>177</b>	<b>0</b>	<b>32.173</b>
Debiti verso società di factoring	96	165	(235)	-	-	26
<b>Totale altri finanziatori</b>	<b>96</b>	<b>165</b>	<b>(235)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26</b>
<b>Totale</b>	<b>42.859</b>	<b>17.214</b>	<b>(28.051)</b>	<b>177</b>	<b>0</b>	<b>32.199</b>

L'indebitamento bancario alla data del 31 dicembre 2019 è costituito dai seguenti finanziamenti:

- Finanziamento a medio lungo termine concesso a Giordano Vini S.p.A. di complessivi Euro 35 Milioni erogato in data 19 luglio 2017 e scadente in data 30 giugno 2024 così suddiviso:
  - Tranche "Amortizing" di complessivi 28 Milioni con rimborso a rate di capitale crescenti semestrali posticipate e un tasso, rettificato a partire dal 1 luglio 2018 a seguito del rispetto della clausola di contratto "Variazione del Margine", pari a Euribor a 6 mesi maggiorato del 1,60%. Alla data del 31 dicembre 2019 il debito residuo è valorizzato con il metodo del costo ammortizzato a Euro 19,4 Milioni. Tranche "Revolving" di complessivi Euro 7 Milioni con tasso, rettificato a partire dal 1 luglio 2018 a seguito del rispetto della clausola di contratto "Variazione del Margine", pari a Euribor a 1, 3 o 6 mesi a seconda del relativo periodo di utilizzo maggiorato del 1,15% così utilizzato:
    - Euro 3 Milioni erogati in data 23 aprile 2018 con durata di 6 mesi e via via rinnovati fino alla prossima scadenza del 12 febbraio 2020;
    - Euro 4 Milioni erogati in data 10 maggio 2019 con durata 6 mesi e successivamente rinnovati fino alla prossima scadenza del 11 maggio 2020.

Il finanziamento a medio lungo termine prevede *covenant* finanziari in funzione dell'andamento di alcuni parametri a livello di consolidato di Gruppo. Tali *covenant* sono stati ampiamente rispettati.

Lo stesso finanziamento prevede una clausola di riduzione o aumento dello spread sull'Euribor (cd. "Variazione del Margine") dato dal risultato del rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA annuale. Tale rapporto è risultato minore di 1,0x al 31 dicembre 2017 così da attivare la clausola di riduzione dello spread dello 0,35%, come specificato nel dettaglio sopraindicato.

Anche al 31 dicembre 2019 la "Variazione del Margine" risulta inferiore al 1,0x confermando anche per l'esercizio successivo le medesime condizioni di tasso.



- Finanziamento a breve termine c.d. “denaro caldo” concesso dalla Banca d’Alba alla controllata Giordano Vini S.p.A. con apertura di credito in c/c per Euro 1,5 milioni, a rinnovo trimestrale con tasso pari al 0,80%. La scadenza del finanziamento è fissata alla scadenza di ogni trimestre.
- Finanziamento a medio termine di Euro 2 Milioni concesso alla controllata Giordano Vini S.p.A. erogato in data 20 febbraio 2017 da Intesa San Paolo, rimborsabile con rate trimestrali ed estinzione prevista in data 20 febbraio 2022, al tasso pari all’Euribor 3 mesi maggiorato da uno spread del 2,10%. Il debito residuo al 31 dicembre 2019 valorizzato con il metodo del costo ammortizzato ammonta a Euro 897 migliaia.
- Finanziamento a breve termine “Revolving” erogato in data 06 maggio 2019 alla controllata Giordano Vini S.p.A. da Crédit Agricole per un importo di Euro 2,0 Milioni avente scadenza trimestrale e tasso pari all’Euribor 3 mesi maggiorato da uno spread del 0,60%.
- Finanziamento a medio termine di Euro 2 Milioni concesso alla controllata Provinco Italia S.p.A. erogato in data 27 dicembre 2018 rimborsabile con rate trimestrali ed estinzione prevista in data 27 dicembre 2021, al tasso pari all’Euribor 3 Mesi maggiorato di uno spread del 1,75%.

I debiti finanziari sono iscritti in bilancio al valore risultante dall’applicazione del costo ammortizzato, determinato come fair value iniziale delle passività al netto dei costi sostenuti per l’ottenimento dei finanziamenti, incrementato dell’ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

In relazione ai finanziamenti di cui sopra, sono stati rilasciati determinati impegni a garanzia dei medesimi.

I suddetti contratti di finanziamento presentano clausole simili e di prassi per questo genere di operazioni, quali, ad esempio: (i) previsione di un covenant finanziario (calcolo previsto a livello Gruppo Italian Wine Brands) in funzione dell’andamento di taluni parametri finanziari a livello consolidato di Gruppo; (ii) obblighi informativi in relazione al verificarsi di eventi di rilievo in capo alla Società, nonché di informativa societaria; (iii) impegni ed obblighi, usuali per operazioni di finanziamento di tal genere, quali a titolo esemplificativo, limiti all’assunzione di indebitamento finanziario ed alla cessione dei propri beni, divieto di distribuire dividendi o riserve ove taluni parametri finanziari non siano rispettati.



A garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni della Società ai sensi dei predetti finanziamenti a medio termine, sono state costituite garanzie in linea con la prassi di mercato per questo genere di operazioni rilasciate dalla controllante IWB.

Le 'Passività per diritti d'uso' sono relative all'entrata in vigore dal 01 gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16 il quale ha previsto l'iscrizione in contabilità dei contratti di locazione indicandone nell'attivo non corrente l'importo corrispondente al "Diritto d'uso" in contropartita ad una passività calcolata come valore attuale degli esborsi di cassa futuri inerenti il contratto stesso.

## 18 Trattamento di fine rapporto

### *Piani a contribuzione definita*

Nel caso di piani a contribuzione definita, la Società versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi il Gruppo adempie a tutti i suoi obblighi.

I debiti per contributi da versare alla data di chiusura sono inclusi nella voce "Altre passività correnti"; il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza.

### *Piani a benefici definiti*

I piani a favore dei dipendenti, configurabili come piani a benefici definiti, sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto (TFR); la passività viene invece determinata su base attuariale con il metodo della "proiezione unitaria del credito". Gli utili e le perdite attuariali determinati nel calcolo di tali poste, vengono esposti in una specifica riserva di Patrimonio netto. Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR alla data del 31 dicembre 2019:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
<b>Fondo all'1.1</b>	<b>656</b>	<b>815</b>
Accantonamenti	41	27
Anticipi corrisposti nel periodo	(12)	(6)
Indennità liquidate nel periodo (utile) / perdita attuariale	(65)	(174)
Oneri finanziari	(1)	(2)
<b>Fondo alla fine del periodo</b>	<b>651</b>	<b>656</b>

La componente "accantonamento costi per benefici ai dipendenti", "contribuzione / benefici pagati" sono iscritte a conto economico nella voce "Costi per il personale" nell'area di



appartenenza. La componente “oneri / (proventi) finanziari è rilevata nel conto economico nella voce “Proventi (oneri) finanziari”, mentre la componente “utili/(perdite) attuariali” viene esposta tra gli other comprehensive income e confluita in una Riserva di Patrimonio netto denominata “Riserva piani a benefici definiti”.

Le principali assunzioni attuariali utilizzate sono le seguenti:

<b>Assunzioni attuariali</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Tasso di sconto	0,85%	1,61%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	9,10%	8,17%

## 19 Fondi per rischi e Oneri

Nel corso dell’esercizio la voce si è movimentata come segue:

*Valori in migliaia di euro*

	<b>Non correnti</b>	<b>Correnti</b>	<b>Totale</b>
<b>Fondo all'1.1.2018</b>	<b>1.551</b>	<b>134</b>	<b>1.685</b>
Accantonamenti	-	36	36
Utilizzi	(480)	(170)	(650)
<b>Fondo al 31.12.2018</b>	<b>1.071</b>	<b>0</b>	<b>1.071</b>

*Valori in migliaia di euro*

	<b>Non correnti</b>	<b>Correnti</b>	<b>Totale</b>
<b>Fondo all'1.1.2019</b>	<b>1.071</b>	<b>-</b>	<b>1.071</b>
Accantonamenti	-	-	-
Utilizzi	(77)	-	(77)
<b>Fondo al 31.12.2018</b>	<b>994</b>	<b>0</b>	<b>994</b>

Tra le passività non correnti sono inclusi principalmente:

- accantonamenti effettuati a livello Giordano Vini S.p.A. a fronte di contenziosi legali in essere con fornitori per Euro 826 migliaia;
- un fondo di Euro 136 migliaia relativo a passività potenziali riferite all’indennità suppletiva di clientela agenti accantonato da Provinco Italia S.p.A. determinato tenuto



conto degli accordi economici collettivi e del limite massimo dell'art. 1751 del Codice Civile.

## 20 Debiti commerciali

Tale voce accoglie tutti i debiti di natura commerciale che hanno la seguente distribuzione geografica:

*Valori in migliaia di euro*

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Fornitori Italia	44.754	43.521
Fornitori Estero	996	1.001
	<b>45.750</b>	<b>44.522</b>

## 21 Altre passività

Le Altre passività sono costituite come segue:

*Valori in migliaia di euro*

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Verso personale dipendente	784	707
Verso enti previdenziali	470	433
Verso amministratori	11	6
Ratei e Risconti passivi	313	315
Altri	87	692
<b>Totale correnti</b>	<b>1.665</b>	<b>2.153</b>

Il debito verso il personale dipendente accoglie principalmente le retribuzioni del mese di dicembre 2019 liquidate nel mese di gennaio 2019 e le competenze differite per ferie e festività maturate e non ancora godute.

La voce risconti passivi è prevalentemente costituita dalla quota di competenza degli esercizi futuri dei contributi in conto impianti ottenuti nel 2010 e nel 2011.

## 22 Passività per imposte correnti

Sono costituite come segue:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
IVA	1.319	1.211
IRES	879	-
Ritenute IRPEF	412	310
IRAP	-	-
Accise	473	467
Altre imposte	126	187
<b>Totale</b>	<b>3.209</b>	<b>2.175</b>

Le "Altre imposte" comprendono il valore di Euro 115 migliaia relativi a imposte rateizzate (Ires e Irap) per conciliazione giudiziale della società Provinco Italia S.p.A.

## 23 Ricavi delle vendite e altri ricavi

I ricavi delle vendite e gli altri ricavi e proventi al 31 dicembre 2019, confrontati con quelli dei due periodi precedenti sono di seguito dettagliati:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
<b>Ricavi delle Vendite - Italia</b>	<b>33.333</b>	<b>33.820</b>	<b>37.303</b>	<b>(1,44%)</b>	<b>(5,47%)</b>
<b>Ricavi delle Vendite - Estero</b>	<b>123.544</b>	<b>115.345</b>	<b>111.560</b>	<b>7,11%</b>	<b>5,23%</b>
Germania	35.298	34.178	34.358	3,28%	1,36%
Svizzera	27.572	26.842	26.570	2,72%	1,87%
Inghilterra	17.262	13.863	9.691	24,52%	33,46%
Austria	14.589	15.399	15.621	(5,26%)	(3,36%)
Danimarca	5.177	5.148	6.352	0,56%	(9,72%)
Francia	5.087	6.051	6.203	(15,93%)	(9,44%)
Belgio	4.039	3.104	2.993	30,12%	16,17%
USA	3.018	2.533	2.009	19,15%	22,57%
Svezia	1.324	1.231	987	7,55%	15,82%
Ungheria	1.312	ND	ND	N/A	N/A
Cina	1.264	937	707	34,90%	33,71%
Polonia	1.038	ND	ND	N/A	N/A
Irlanda	1.008	ND	ND	N/A	N/A
Olanda	960	481	1.007	99,58%	(2,36%)
Canada	617	591	928	4,40%	(18,46%)
Altri paesi	3.979	4.987	4.134	(20,21%)	(1,89%)
<b>Altri ricavi</b>	<b>617</b>	<b>698</b>	<b>873</b>	<b>(11,60%)</b>	<b>(15,93%)</b>
<b>Totale Ricavi delle Vendite</b>	<b>157.494</b>	<b>149.863</b>	<b>149.736</b>	<b>5,09%</b>	<b>2,56%</b>



## 24 Costi per acquisti

I costi per acquisti fanno riferimento per Euro 36,9 milioni (Euro 37,0 milioni al 31/12/2018) a Giordano Vini S.p.A., per Euro 0,45 milioni a Pro.Di.Ve. S.r.l. (Euro 0,55 milioni al 31/12/2018) e per Euro 55,2 milioni (Euro 48,6 milioni al 31/12/18) alla controllata Provinco Italia S.p.A.

## 25 Costi per servizi

I costi per servizi al 31 dicembre 2019, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono di seguito dettagliati:

*Valori Restated in migliaia di euro*

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Servizi da terzi	11.892	12.161	14.861
Trasporti	11.871	11.255	11.668
Spese di postalizzazione	4.098	4.007	4.316
Canoni ed affitti	447	1.634	1.746
Consulenze	1.285	1.422	1.281
Costi di pubblicità	3	4	7
Utenze	844	846	500
Compensi amministratori sindaci e ODV	1.831	877	652
Manutenzioni	235	272	283
Costi per outsourcing	7.051	6.626	6.713
Prowigioni	121	243	825
Altri costi per servizi	2.952	2.687	3.058
<b>Totale</b>	<b>42.630</b>	<b>42.034</b>	<b>22.542</b>

I compensi ad amministratori, sindaci e organismo di controllo, sono dettagliati come segue:

*Valori in migliaia di euro*

	31.12.2019	31.12.2018
Amministratori	1.742	791
Sindaci	83	80
ODV	6	6
<b>Totale</b>	<b>1.831</b>	<b>877</b>



Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2019, i compensi per la Società di Revisione ammontano a euro 88 migliaia (euro 85 migliaia al 31/12/2018).

## 26 Costo del personale

I costi del personale al 31 dicembre 2019, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono di seguito dettagliati:

*Valori in migliaia di euro*

	31.12.2019	31.12.2018
Salari e stipendi	5.295	5.785
Oneri sociali	1.707	1.815
Trattamento di fine rapporto	329	358
Stock Grant	213	255
Costo di somministrazione	100	63
Altri costi	9	11
<b>Totale</b>	<b>7.654</b>	<b>8.287</b>

La tabella che segue espone il numero dei dipendenti:

	N. puntuale 31.12.2019	N. medio 31.12.2019	N. puntuale 31.12.2018	N. medio 31.12.2018
Dirigenti	6	8	5	6
Quadri	10	10	8	9
Impiegati	122	126	125	130
Operai	16	18	17	26
<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>162</b>	<b>155</b>	<b>170</b>

## 27 Altri costi operativi

La voce "altri costi operativi" ammonta a Euro 908 migliaia e include principalmente: oneri per transazione con ex dipendenti (pari a Euro 426 migliaia), imposte e tasse indeducibili, quota Iva indetraibile per effetto del pro-rata, sopravvenienze passive. La voce nell'esercizio comparativo presenta un saldo di Euro 362 migliaia.



## 28 Svalutazioni

La voce è interamente relativa alla controllata Giordano Vini S.p.A. e riguarda la svalutazione di crediti commerciali contabilizzata nel periodo.

## 29 Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono dettagliati nelle seguenti tabelle:

*Valori in migliaia di euro*

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Su conti correnti	15	20
Differenze cambio	148	55
Altri	40	1
<b>Totale</b>	<b>204</b>	<b>76</b>

*Valori in migliaia di euro*

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Su finanziamenti	(627)	(752)
Su passività per diritti d'uso	(347)	-
Su conti correnti bancari	(20)	(16)
Su strumenti finanziari	-	-
Commissioni e spese bancarie	(248)	(247)
Differenze cambio	(88)	(100)
Altri	(97)	(97)
<b>Totale</b>	<b>(1.427)</b>	<b>(1.212)</b>

Nel dettaglio, gli interessi su finanziamenti includono:

- interessi passivi sui finanziamenti a medio lungo termine;
- Interessi passivi su conti correnti bancari relativi principalmente all'utilizzo dello scoperto di conto corrente con i vari Istituti bancari;
- differenze di cambio realizzate e adeguamenti di fine periodo relativi a partite in valuta;
- commissioni e spese bancarie comprese quelle per fidejussioni.



### 30 Imposte

Le imposte al 31 dicembre 2019, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito dettagliate:

*Valori in migliaia di euro*

	31.12.2019	31.12.2018
IRES	(2.685)	(2.227)
IRAP	(141)	(129)
Imposte di esercizi precedenti	37	(183)
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>(2.789)</b>	<b>(2.539)</b>
Imposte anticipate	50	3
Imposte differite	139	145
<b>Totale fiscalità differita</b>	<b>189</b>	<b>148</b>
<b>Totale</b>	<b>(2.600)</b>	<b>(2.391)</b>

### 31 Rapporti con parti correlate

Al 31 dicembre 2019 si segnala l'esistenza di:

(i) un contratto di locazione commerciale stipulato in data 1° febbraio 2012 tra Provinco Italia S.p.A. e Provinco S.r.l. ai sensi del quale Provinco S.r.l. ha concesso in locazione a Provinco Italia S.p.A. l'immobile sito in Rovereto (TN) – Via per Marco, 12/b; la locazione ha durata di sei anni (fino al 31 gennaio 2018) con tacito rinnovo per ugual periodo salvo disdetta da inviarsi 12 mesi prima della scadenza; il canone pattuito è pari ad Euro 60 migliaia annui oltre IVA.

Il sopra descritto rapporto è regolato a condizioni in linea con quelle di mercato.

### 32. Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del periodo il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definito dalla comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.



### 33. Contributi ricevuti

Nel corso dell'esercizio 2019, sono stati assegnati alla Controllata Giordano Vini S.p.A. contributi pari a Euro 20.195.

La seguente tabella riporta il riepilogo dei contributi ottenuti negli esercizi 2018 e 2019: i dati relativi ai soggetti eroganti, il loro ammontare e una breve descrizione delle motivazioni annesse al beneficio.

<i>Valori in Euro</i>		
Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
AGEA - per tramite ATI Bacco International	33.394	Contributo OCM 2018 esportazioni mercato Svizzera
AGEA - per tramite ATI DOP in the World	20.195	Contributo OCM 2019 esportazioni in mercati extraUE
<b>Totale</b>	<b>53.589</b>	

\*\*\*\*\*

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Alessandro Mutinelli